



# COMUNE DI RESCALDINA

Provincia di Milano

piazza Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - Fax 0331.464755 - www.comune.rescaldina.mi.it



cert. n.  
FS 517157

Ente certificato  
UNI EN ISO 9001:2008

## **SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 FEBBRAIO 2016**

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 3443 del 22.02.2016  
Seduta straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, per venerdì 26 febbraio 2016 ore 21.00.

### *Deliberazioni:*

- n. 1 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" DOTT. CRUGNOLA GIANLUCA SULLA PRESENZA DI STRUMENTI A GAS PRESSO IL PALLONE DI VIA SCHUSTER.*
- n. 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI "NOI X RESCALDINA" DOTT. CRUGNOLA GIANLUCA SULLA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI E SUL PIANO AL CITTADINO".*
- n.3 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE RESCALDINA" CONSIGLIERE OGGIONI MASSIMO SU "GESTIONE QUESTIONE AUCHAN: CONVENZIONE DICEMBRE 2012 - ATTO DI INDIRIZZO LUGLIO 2015.*
- n. 4 - COMUNICAZIONE TERZO E QUARTO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.*
- n. 5 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 27 NOVEMBRE E 18 DICEMBRE 2015.*
- n. 6 – DESIGNAZIONE MEMBRO COMITATO AMBIENTE.*
- n. 7 – APPROVAZIONE SCHEMA "ATTO DI TRANSAZIONE" CON SOCIETA' AUCHAN SPA PER CORRESPONSIONE CONTRIBUTO DI PEREQUAZIONE PA 17b.*
- n. 8- APPROVAZIONE CODICE ETICO DELLO SPORT.*
- n.9 -APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL BENESSERE E LA TUTELA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI.*
- n.10 - MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE RESCALDINA CONSIGLIERE OGGIONI MASSIMO SU "INSTALLAZIONE DI BAT-BOX PER COMBATTERE LA DIFFUSIONE DELLE ZANZARE".*

*Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri:*

*Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Schiesaro Daniel, Turconi Maurizio, Vignati Maria Carla, Magistrali Paolo, Crugnola Gianluca, Casati Bernardo, Turconi Rosalba, Oggioni Massimo.*

E' altresì presente l'ass. Esterno Laino Marianna.

E' assente il consigliere Rudoni Enrico.

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 FEBBRAIO 2016**

*Il Segretario procede all'appello*

### **COMUNICAZIONI**

#### **Presidente del Consiglio**

Buona sera a tutti. Prima di incominciare i lavori del Consiglio Comunale del 26 febbraio, do la parola all'Assessore Matera per una comunicazione.

#### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. Nonostante tutti i Consiglieri siano già a conoscenza dell'esame e anche degli esiti effettuati sul controllo della Corte dei Conti su alcune criticità del rendiconto 2013, mi sembrava comunque giusto e doveroso darne un'ufficiale comunicazione all'interno della seduta del Consiglio Comunale.

Come sapete, il mese di ottobre la sezione regionale ha inviato al nostro Comune una richiesta di deferimento sul rendiconto dell'anno 2013.

Queste verifiche, che rientrano sostanzialmente nella normale attività di controllo che è effettuata dalla Corte, sono finalizzate ad approfondire alcune criticità che eventualmente, anche alla luce dell'evolversi della situazione sino al momento in cui viene effettuata la verifica, potrebbero portare la stessa Corte a richiedere l'azione di misure correttive.

Come avete avuto modo di leggere nelle conclusioni del documento che è stato pubblicato, per questo Ente non è stata necessaria nessuna tipologia di azioni correttive.

L'approfondimento richiesto verteva su quattro principali criticità: lo squilibrio di parte corrente derivante dall'utilizzo di entrate in conto capitale per coprire appunto la spesa corrente; il cospicuo e protratto ricorso all'anticipazione di tesoreria; la gestione dei residui attivi di parte corrente con un'anzianità maggiore a tre esercizi; e l'ammontare complessivo dei residui passivi sulle spese di investimento.

Gli esiti di queste analisi sono stati formalizzati appunto con la deliberazione che è stata pubblicata.

Per quanto riguarda il primo punto, abbiamo nelle memorie sottolineato che nell'esercizio 2015 non sono state applicate delle entrate in conto capitale per coprire le spese correnti, e infatti la deliberazione della Corte invita pertanto a proseguire le iniziative utili a prevenire questo squilibrio. In termini di anticipazioni di cassa, la situazione attuale e le misure sino ad ora adottate, hanno portato la Corte anche in questo caso ad invitare il Comune nel proseguimento dell'attività di monitoraggio.

Anche riguardo al terzo punto, in seguito all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, che ha previsto in ragione dei principi di prudenza un accantonamento, uno stanziamento importante a titolo appunto di fondo crediti di dubbia esigibilità, la Corte ha invitato il Comune a proseguire l'attività di verifica.

Infine anche in merito alla situazione dei residui passivi, sempre dopo quanto appunto emerso dall'operazione di riaccertamento straordinario, la sezione prende atto delle iniziative intraprese dall'Amministrazione e invita al monitoraggio della sostenibilità finanziaria.

A conclusione di ciò, vorrei sottolineare che a nostro avviso, dalle conclusioni che ha tratto appunto la Corte, vi è una sorta di riconoscimento del buon lavoro che si sta facendo; un riconoscimento che secondo noi si evince soprattutto da quel termine che è usato negli inviti, ma spesso anche nella deliberazione, ovvero quel termine che è "proseguimento" che, proprio nel suo senso letterale, crediamo denoti il riconoscimento di alcune azioni intraprese e appunto la richiesta di continuare portarle avanti. Grazie.

**OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” DOTT. CRUGNOLA GIANLUCA SULLA PRESENZA DI STRUMENTI A GAS PRESSO IL PALLONE DI VIA SCHUSTER.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Questa interrogazione parte in realtà da una precedente interrogazione che abbiamo rivolto oralmente il 18 dicembre scorso durante il Consiglio Comunale, a seguito di una segnalazione pervenuta da alcune società sportive che indicavano un forte odore di gas, soprattutto nei fine settimana, nella struttura del pallone di Via Schuster.

Chiedevo se la Giunta fosse a conoscenza del problema e dell'origine di tale problema, e il Sindaco mi rispondeva in tale sede che era a conoscenza del problema ma che si limitava a un episodio del weekend precedente, e che il problema poteva quindi considerarsi come risolto.

Da quanto ho conoscenza però l'odore di gas è stato percepito anche in weekend successivi, oltre che è un problema persistente da diverso tempo.

Ora, considerato che nei giorni successivi mi sono recato personalmente presso il pallone di Via Schuster durante lo svolgimento di un evento sportivo per meglio comprendere la realtà dei fatti, ho rilevato effettivamente la presenza di questi strumenti a gas, i cosiddetti funghi dotati di bombole a gas, tenuti ammassati in una sala separata rispetto a quello che è la parte utilizzata per lo sport.

Quindi sono rinchiusi in una sala non accessibile al pubblico e, a comprova di quanto detto, ho fornito documentazione fotografica che è allegata agli atti della presente interrogazione.

Un piccolo aggiornamento, visto che l'interrogazione è del 7 gennaio, quindi siamo a quasi due mesi dalla presentazione, mi dicono che parzialmente il problema sarebbe stato risolto; se non che alcuni funghi sono stati sostituiti da lampade a infrarossi, e quindi anche su questo chiediamo se siete a conoscenza del problema e se anche in questo caso ci sono delle misure di sicurezza, in merito visto che il materiale del pallone è termosensibile.

Tutto ciò premesso e considerato, chiediamo se siete a conoscenza dell'attuale situazione presso il pallone di Via Schuster; per sapere se viene confermata la versione resa dal Sindaco nel Consiglio del 18 dicembre, secondo il quale il problema dell'odore di gas sarebbe stato circoscritto ad un solo fine settimana; per sapere se ritenete che le norme in materia di sicurezza siano rispettate presso la struttura citata, e per sapere come intendete procedere in merito alla presenza documentata di tali strumenti presso il pallone di Via Schuster.

**Ass. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Io in quel Consiglio Comunale non c'ero però, rispetto alla segnalazione che era stata fatta, io stesso ero stato chiamato per quel weekend ed ero andato personalmente a verificare sul posto la situazione.

In effetti avevo riscontrato anch'io l'odore di gas metano e quindi, successivamente alla verifica che avevo fatto personalmente nel posto, ho contattato l'Associazione che la sera prima aveva utilizzato la struttura, la quale mi aveva comunicato dello spostamento dei funghi, che erano stati poi messi dove hai fatto le fotografie, quindi venivano di fatto sistemati in questo sgabuzzino interno.

Mi ero premurato con l'Associazione affinché questa cosa non avvenisse più; cosa che in realtà non è stata più fatta, per quello che ne so io non sono più arrivate segnalazioni all'ufficio rispetto all'odore di gas successivamente a quella segnalazione e io personalmente non sono stato più chiamato sulla questione.

Sta di fatto che, recatomi io personalmente poi successivamente alla segnalazione nel luogo, la seconda volta che sono passato, ho trovato ancora i funghi all'interno del pallone; ho comunicato all'Associazione che avrebbe dovuto spostarli al di fuori, altrimenti il Comune avrebbe preso provvedimenti.

Cosa che effettivamente hanno fatto, tant'è che in questo momento i funghi non sono più posizionati all'interno, ma sono all'esterno.

Verranno comunque rimossi da lì, nel senso che non stazioneranno più all'interno di tutta la zona di Via Schuster, quindi verranno proprio rimossi e spostati, affinché non possano neanche più essere utilizzati nella struttura.

Per quanto riguarda i singoli punti dell'interrogazione, per quanto riguarda la conoscenza, si eravamo a conoscenza a seguito della segnalazione.

Se confermo, confermo la versione. Precedentemente al Consiglio Comunale, quindi a quella segnalazione precedente al Consiglio Comunale, non erano state ricevute dall'ufficio altre segnalazioni, quella risultava la prima, quindi confermo quanto detto dal Sindaco.

Se ritengo che le norme in materia di sicurezza siano rispettate. L'ufficio verifica la situazione della sicurezza, quindi è l'ufficio che può parlare in merito, e mi hanno confermato che la situazione, per quello che è a loro conoscenza di utilizzo è rispettata.

Come intende procedere. L'ho appena detto, nel senso che abbiamo comunicato comunque di non lasciare i funghi all'interno della strutture, struttura generica, quindi nemmeno al di fuori del pallone di Via Schuster.

Riteniamo che comunque in generale, è una mia opinione, non siano comunque da utilizzare perché, nonostante possano essere utilizzati all'esterno i funghi, per sicurezza è meglio non utilizzarli. Quindi abbiamo chiesto che non vengano più utilizzati in generale nella struttura.

***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)***

Sono solamente parzialmente soddisfatto della risposta, intanto perché comunque non è stata data risposta al punto che ho aggiunto come aggiornamento per quanto riguarda le lampade a infrarossi, e poi perché c'è un problema che riguarda non tanto poi lo stazionamento in sé, che comunque è problematico già di per sé, ma quanto l'utilizzo.

Questa sera, sentite alcune società sportive che erano all'interno del pallone, proprio stasera stessa, mentre noi stiamo parlando, mi dicevano che c'era una movimentazione di questi attrezzi, di questi funghi.

Quindi credo che bisognerebbe maggiormente controllare che le norme di sicurezza vengano rispettate e che il problema possa essere definitivamente risolto.

In ogni caso riteniamo che questo possa ad esempio possa essere lo spunto per quanto riguarda lo stazionamento, per far capire che le strutture sono comunque spazi pubblici, e quindi nessuno può arrogarsi il diritto di occuparne una parte o in alcuni casi una discreta parte per lasciare delle strutture proprie, delle attrezzature proprie.

In effetti in Via Schuster in questo momento ci sono delle attrezzature stipate in alcuni spazi anche aperti e accessibili al pubblico, e sono oggetti di proprietà di alcune Associazioni che non solo le tengono lì senza nulla pagare al Comune, ma addirittura si rifiutano di concederle ad altre Associazioni relativamente iscritte alle Consulte comunale.

Quindi vi do questo anche come spunto di riflessione per poter entrare in merito al discorso.

***Presidente del Consiglio***

Grazie.

**OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DI “NOI X RESCALDINA” DOTT. CRUGNOLA GIANLUCA SULLA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI E SUL PIANO AL CITTADINO”.**

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Questa interrogazione nasce dalla nota inviata in data 5 gennaio scorso dal Sindaco, con la quale comunicava la sostituzione di buona parte dei Capo area precedentemente in carica. Una comunicazione stringata, in cui non veniva fornita alcuna minima spiegazione sui cambi effettuati. Abbiamo ripreso il programma elettorale di Vivere Rescaldina, che prevedeva una “riorganizzazione della struttura comunale per rendere il Comune un luogo dove è bello lavorare, visto che in Comune lavorano persone capaci e preparate, in passato non sempre adeguatamente apprezzate e valorizzate”.

Premettiamo che una buona macchina comunale possa funzionare solo laddove esistano condizioni di parità di trattamento, sia tra gli stessi dipendenti che nei confronti del pubblico.

Ora riteniamo che i numerosi trasferimenti, mobilità e affini, sembrano aver creato però più confusione che non chiarezza all'interno degli uffici, avendo persi dei referenti storici in determinate aree, e avendo registrato nuovi arrivi, ma spesso con una mancanza di un sereno passaggio di testimone.

Nella maggior parte dei casi quindi non si è provveduto a nostro modo di vedere ad ascoltare il personale cogliendone bisogni e istanze, bensì ci si è rivolti altrove, come dimostra il fatto che in diversi casi si sia fatto ricorso appunto a mobilità esterne o a comandi, anziché a risorse interne da valorizzare.

Secondo quanto appreso, sembrerebbe addirittura che per alcuni incarichi particolari si sia dovuto ricorrere ad aiuto di terzi o di personale non più in organico.

Appaiono per altro poco chiare le dinamiche secondo le quali alcuni Dirigenti e alcuni uffici sono messi in condizione di dover garantire la propria presenza in orari particolari, come quello serale o della giornata di sabato, oppure del mese di agosto, mentre altri sembrano esonerati da questa logica, creando un'impari condizione di trattamento.

Nell'annunciata ristrutturazione per altro degli orari prevista dal Sindaco lo scorso anno, c'era una mancanza di consapevolezza e di una considerazione sugli orari di uffici, che devono per ovvie ragioni essere differenti dagli orari di apertura al pubblico.

Infine nella ristrutturazione che si continua a prevedere come piano al cittadino, dovranno essere tenute in considerazione sia le esigenze dei cittadini, che anche il rispetto del lavoro dei dipendenti.

Quindi questo premesso e considerato, interroghiamo la Giunta e gli Assessorati competenti per sapere quali sono le motivazioni per cui un ingente parte dei Dirigenti Capo area è stata sostituita, ricorrendo in diversi casi a mobilità esterna a comandi; per sapere se gli spostamenti effettuati hanno prodotto maggiori costi, e su questo facciamo l'esempio del trasferimento di personale con alta qualifica che viene mantenuta in organico, spostato però di mansione, a fronte del subentro di nuovi arrivi, nonché un altro esempio la nomina di un nuovo Capo area che invece prima era gestito ad interim, l'area 7 era gestita ad interim dal Segretario Comunale.

Chiediamo quindi come ha intenzione il Sindaco di sopperire nel breve termine alle competenze o conoscenze che sono venute a mancare, finché i nuovi arrivati non siano messi nella possibilità di gestire il tutto, e su questo mi sembra che ci sia un'area, in particolare l'area 6, su cui ci siano delle difficoltà a reperire risposte e documentazioni; se sussiste l'intenzione di procedere con altre ingenti modificazioni all'organigramma comunale e, un punto molto importante, è quello se si ritiene equo ed opportuno avere decine di diversi orari di lavoro tra i dipendenti e una disparità di trattamento tra i diversi uffici, soprattutto per quanto riguarda come detto prima gli orari particolari, serale, giornata di sabato, mese di agosto.

Penso che qualunque cittadino che venga qui il sabato possa vedere come il Comune sia semideserto, come sia difficile in alcune aree ottenere delle risposte perché i Capo area non ci sono, spesso anche i dipendenti utilizzano degli orari che non permettono di garantire la presenza e la risposta ad alcune istanze particolari.

Infine se si ha intenzione di coinvolgere forze politiche sindacali e dipendenti nella redazione del nuovo piano al cittadino, e quando questo entrerà in vigore.

## **Presidente del Consiglio**

Per la risposta do la parola al Sindaco.

### **Sindaco CATTANEO MICHELE**

Sì, il 5 gennaio comunicavo ai Consiglieri i nominativi delle posizioni organizzative, quelle che chiamiamo responsabili, nelle diverse aree.

In particolare non veniva sostituita la maggior parte dei responsabili, ma ne venivano sostituiti tre: Nadia Della Bella veniva sostituita con Lucia Zarini nel ruolo di responsabile dell'area 5; Salvatore Tramacere con Paola Moroni nel ruolo di responsabile dell'area 6; Marco Stoppini, il Segretario, con Michele Plebani nel ruolo di responsabile dell'area 7.

Questi avvicendamenti sono stati decisi senza fornire spiegazioni ai Consiglieri, semplicemente perché ritengo non corretto discutere di questioni inerenti i dipendenti e i ruoli da loro rivestiti con persone terze, come i Capigruppo e i Consiglieri comunali, senza con questo sminuire il loro importantissimo ruolo. E' una questione contrattuale pura.

Ricordo che per norma la posizione organizzativa è una nomina non concorsuale, a tempo determinato e fiduciaria.

Tra l'altro la legge consiglia in modo molto forte la rotazione dei ruoli di responsabilità, soprattutto quelli a maggior rischio di corruzione.

La rotazione infatti è finalizzata ad evitare il consolidamento di rischiose posizioni di privilegio, soprattutto nella circostanza che lo stesso Funzionario si occupi personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Purtroppo i passaggi di testimone non sono sempre sereni e spesso capita che qualsiasi decisione scontenti qualcuno.

Che abbia cognizione io, solo uno dei citati passaggi di consegna non è avvenuto in modo totalmente sereno.

I passaggi non sono affatto avvenuti, come si scrive, creando confusione, anzi in alcuni casi alla confusione si è proprio cercato di rimediare. Tengo a sottolineare che non è stato in alcun modo inficiato il funzionamento degli uffici, che anzi si sono attivati in modo pienamente soddisfacente, per far sì che l'utenza non subisse nessuna delle disfunzioni che a volte i cambi portano con sé.

Valga come esempio l'incontro richiestomi dalla ASSR per chiarire chi fosse da quel momento il nuovo referente del settore sport; incontro avvenuto in tempi molto brevi, incontro chiarificatore a cui, che io sappia, non è seguito nessun particolare, salvo quelli fisiologici presenti anche prima del 1° gennaio, problemi organizzativi e gestionali.

Se però il Consigliere Crugnola venisse a conoscenza di mancate risposte o problemi particolari, può dirlo al momento senza aspettare poi il Consiglio Comunale, in modo che si intervenga subito per risolverlo.

Sulla questione del ricorso a professionalità esterne, vi si è fatto ricorso quando si è ritenuto che non si potesse fare altro, sia per la mancanza dei requisiti, come per esempio l'inquadramento contrattuale all'interno della pianta organica del Comune, sia per l'alta professionalità del personale individuato. Non si tratta di consulenze. Si tratta di mobilità. Ritengo che ogni innesto dall'esterno sia un investimento e non un costo.

Il ricorso a personale in pensione è stato semplicemente parte del passaggio di consegne. E' stata un'opera volontaria della persona in quiescenza, e la quiescenza non è certo nella disponibilità del Sindaco o conseguenza di qualche azione del Sindaco.

A proposito di costi, la rotazione negli incarichi di responsabilità non provoca aggravio di costi, perché l'affido della posizione di responsabilità prevede un'indennità appunto di responsabilità che si perde quando non si è più responsabili di area, e quindi il saldo è zero.

Non sono previste nel futuro altre ingenti modifiche all'organigramma, fatte salve le legittime richieste da parte del personale, ove accoglibili, di eventuali mobilità.

Per quanto riguarda invece l'orario di lavoro, questo non è di competenza della Giunta, che invece è competente sugli orari di apertura al pubblico. L'orario degli uffici è regolato dai responsabili e dal Segretario.

Ho proprio recentemente ancora una volta chiesto ai responsabili di fare in modo che negli orari di apertura al pubblico la funzionalità degli uffici sia garantita, anche nei periodi di ferie, dalla presenza di almeno due operatori.

Il piano del cittadino, infine, sarà la zona a piano terra del Palazzo Comunale, dove verranno concentrati gli uffici con più attività di sportello. Si riuscirà a realizzare il progetto quando si potranno spostare gli uffici dell'area territorio nella palazzina di Via Pozzi.

Prima di attivare nuovi orari, verranno messe in atto tutte le forme di consultazione e di partecipazione possibili, soprattutto con il personale e le relative rappresentanze sindacali.

Do già per scontato il coinvolgimento delle forze politiche all'interno delle apposite Commissioni Consiliari.

Colgo infine l'occasione per ringraziare il personale comunale per il lavoro che svolge soprattutto in questa fase difficile di inchiesta.

Ribadisco con convinzione che questo Comune è ricchissimo di persone che hanno capacità e voglia di lavorare, e soprattutto di lavorare bene.

La porta del Sindaco, che tra l'altro è anche Assessore al personale, è sempre aperta. Io raccolgo tutte le aspettative e le custodisco con l'intento di fornire a tutti la possibilità di lavorare in un ambiente sereno, arricchente e professionalmente stimolante.

### **Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Forse alcuni punti non sono stati esposti in maniera abbastanza chiara da meritare una risposta nel merito e non una risposta generica, perché per quanto riguarda ad esempio i maggiori costi, ci sono delle incongruenze in quanto detto negli ultimi Consigli Comunale perché, o è stato fornito un dato sbagliato all'atto della nomina del Segretario come responsabile dell'area 7, o il dato sbagliato è stato dato questa sera, perché a verbale del Consiglio in cui si discuteva della nomina, avevamo fatto un'interrogazione sulla nomina del Segretario responsabile dell'area 7, ci era stato detto che non avrebbe percepito nessuna indennità di carica, essendo già Segretario Comunale.

Questa sera invece apprendiamo che, nonostante ci sia stato un cambio e sia stato nominato un altro dipendente come responsabile dell'area 7, i costi non cambierebbero.

Allora o il nuovo responsabile lo fa gratuitamente, oppure ci è stato detto all'atto della nomina una falsità. Per quanto riguarda la confusione che si è creata negli uffici, io penso che la confusione sia sotto gli occhi di tutti, benché il Sindaco tenda a minimizzare o a negare qualsiasi coinvolgimento: chiavi che non si trovano, solleciti per risposte della Commissione Controllo e Garanzia che, nel caso di un ufficio, abbiamo dovuto reiterare più volte, ho provato anche ad andare personalmente di persona a parlare con la responsabile, non sono mai riuscito a entrare in contatto; le autorizzazioni per gli eventi sportivi sono sempre in ritardo rispetto a quanto eravamo abituati prima e quant'altro.

Riguardo all'area 6 ad esempio abbiamo poi un'altra modifica che il Sindaco non ha citato, ma che abbiamo riscontrato in una delibera recente, cioè è stato istituito un nuovo posto di assistente sociale permutandolo da un'altra qualifica.

Ci chiediamo se anche questo sia inserito all'interno di una movimentazione presente o futura.

In ogni caso ad esempio il problema degli orari particolari non è stato toccato nella risposta, perché l'orario serale e l'orario della giornata di sabato sono delle problematiche molto sentite dai cittadini e anche da noi Consiglieri, perché nel momento in cui si fa difficoltà a reperire determinate risposte e informazioni, ad esempio nella giornata di sabato che è quella che per molti cittadini è l'unica possibile per poter venire in Comune a cercare determinate risposte, riteniamo che dovrebbe essere un punto da sottoporre all'attenzione.

E' capitato anche in anni passati che non ci fosse la presenza addirittura nel mese di agosto di un intero piano, quindi si è dovuto chiudere un piano.

Riteniamo che siano tutti disservizi che andrebbero sicuramente risistemati con una riorganizzazione migliore.

Detto questo, confidiamo che nel piano al cittadino possano rientrare i pareri anche delle forze sindacali e politiche, oltre che dei dipendenti stessi.

Sul fatto che ci sia del personale che lavora bene nessuno lo mette in discussione, però ribadiamo che una maggiore organizzazione darebbe sicuramente un miglior risultato.

Non è necessario, non è sufficiente che la porta del Sindaco sia aperta. Occorre poi che anche le orecchie ascoltino bene quello che i singoli dipendenti vengano a riferire.

**OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL “MOVIMENTO 5 STELLE RESCALDINA” CONSIGLIERE OGGIONI MASSIMO SU “GESTIONE QUESTIONE AUCHAN: CONVENZIONE DICEMBRE 2012 - ATTO DI INDIRIZZO LUGLIO 2015.**

**Presidente del Consiglio**

Nella Conferenza dei Capigruppo si era detto che lei espone adesso la sua interrogazione, però poi la risposta e la trattazione sarà nel punto 7. Però lei si esprimerà alla fine se è soddisfatto comunque della risposta.

Do la parola al Consigliere Oggioni.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Grazie Presidente. Riassumo brevemente la questione.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 25 luglio 2012 si sono stabiliti i valori di riferimento per i diritti volumetrici previsti nel P.G.T. di Rescaldina, quantificati in euro 110 per metro per le aree centrali, euro 95 per metro cubo per le aree periferiche, euro 110 per metro cubo per le aree commerciali.

In data 21 dicembre 2012 si è poi stipulata la convenzione urbanistica per il piano attuativo sub comparto PA17 commerciale e direzionale, Via per Cerro Maggiore, Via Marco Polo, tra la società Auchan S.p.A. e il Comune di Rescaldina, in cui all'articolo 18, comma 3, vengono calcolati gli oneri di perequazione, come determinato dalla delibera 41/2012.

Il suddetto calcolo degli oneri di perequazione, anziché utilizzare i valori espressi in euro per metro cubo come previsto dalla delibera 41/2012, è stato effettuato utilizzando i valori espressi in euro per metro quadro, con il risultato di condurre alla stima degli oneri pari a 268.342,80 euro anziché 805.028 euro, generando quindi un mancato introito per il Comune di Rescaldina di 536.685 euro.

In data 18 settembre 2015 il Comune di Rescaldina ha provveduto a comunicare ad Auchan S.p.A. del rilevamento dell'errore di calcolo degli oneri di perequazione contenuto nella convenzione suddetta, richiedendo ad Auchan S.p.A. la liquidazione della cifra residua di 536.685 euro.

In data 18 ottobre 2015 Auchan S.p.A. ha comunicato al Comune di Rescaldina di aver stipulato la convenzione sopra citata utilizzando un parametro di calcolo per gli oneri di perequazione diverso da quello previsto dalla delibera 41/2012 intenzionalmente, in quanto ritenuto più congruo rispetto a quello riportato in delibera.

In data 17 novembre 2015 Auchan S.p.A. ha ribadito la correttezza della convenzione di cui sopra non viziata per Auchan S.p.A. da alcun errore materiale, ma redatta secondo piena volontà dei sottoscrittori, ma nel contempo ha proposto di liquidare la cifra di 536.685 euro per evitare l'insorgere di contenziosi con l'Amministrazione Comunale e per preservare il buon esito della procedura di riqualificazione ed ampliamento, oggetto di istanza del 18 marzo 2015 n. 3498, volta ad ottenere le necessarie autorizzazioni per ulteriore sviluppo della propria struttura sita in Rescaldina, oggetto di specifico atto di indirizzo emesso dal Consiglio Comunale l'8 luglio 2015.

Tenuto conto che la mancata attuazione di tutte le misure necessarie al recupero di tutta la cifra residua relativa alla convenzione del 2012, comprensiva di relativi interessi, potrebbe essere considerata danno erariale.

Tutto ciò premesso e considerato interroghiamo Sindaco e Giunta e Assessorati competenti in merito a quali iniziative sono state avviate per risolvere le questioni tecnico amministrative e qual è lo stato delle stesse.

Se il rapporto causale che Auchan S.p.A. lascia presupporre tra la liquidazione del residuo relativo alla convenzione del 2012 e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni legate all'istanza del 18 marzo 2015, oggetto dell'atto di indirizzo del luglio 2015, non richieda un riesame di quest'ultimo.

In ultimo se sono state ravvisate irregolarità tali da presupporre l'intervento dei competenti organo giudiziari. Grazie.

**Presidente del Consiglio**

Grazie.





**OGGETTO N. 4 – COMUNICAZIONE TERZO E QUARTO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.**

**Presidente del Consiglio**

Passo la parola all'Assessore Matera.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. Comunico che nel mese di dicembre sono stati effettuati due prelievi dal fondo di riserva: uno di euro 700 relativo all'incremento di fondi necessari per l'acquisto di carburante e per euro 100 relativo ad interessi passivi su anticipazioni; l'altro prelievo è pari a 4.000 euro che è servito generalmente a determinare con esattezza le spese relative al personale: all'assistenza legale per 350 euro e a prestazioni di servizi nell'ambito della ragioneria per 550 euro.

Dopo questi prelievi il fondo di riserva chiude l'anno con un ammontare residuo di 29.500. Grazie.

**OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 27 NOVEMBRE E 18 DICEMBRE 2015.**

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Sul verbale del Consiglio del 18.12 a pagina 8, all'inizio del secondo capoverso, seconda riga, dove dico "riferita agli Enti Locali e la sua caratteristica principale è proprio quella di costituire", dopo "quella di" occorrerebbe aggiungere "non costituire", perché cambia se no il senso letterale della frase. Grazie.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Solamente per formalizzare l'orario di chiusura del Consiglio del 18 dicembre, perché è segnato alle 10.30 del mattino, invece sarebbero le 22.30

**Presidente del Consiglio**

Grazie. Se non ci sono altre osservazioni, passiamo al prossimo punto.

**OGGETTO N. 6 – DESIGNAZIONE MEMBRO COMITATO AMBIENTE.**

**Presidente del Consiglio**

Sono le minoranze che devono adesso esprimere il nominativo. Do la parola al Consigliere Casati.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Come nostra proposta è il signor Bianchi Alessandro, nato il 7 luglio 1992 .

**Presidente del Consiglio**

La parola al Consigliere Oggioni.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Comunico che purtroppo, forse per disguidi tecnici o altro, non siamo riusciti a venire in possesso delle necessarie informazioni per esprimere un voto, quindi al momento noi ci asterremo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera con cui si designa membro del comitato ambiente il sig. Bianchi Alessandro.

Voti favorevoli 12, astenuti 4 (Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Oggioni Massimo, Schiesaro Daniel).

*La delibera è approvata.*

**OGGETTO N. 7 – APPROVAZIONE SCHEMA “ATTO DI TRANSAZIONE” CON SOCIETA’ AUCHAN SPA PER CORRESPONSIONE CONTRIBUTO DI PEREQUAZIONE PA 17b.**

**Ass. all’Urbanistica LAINO MARIANNA**

Buona sera. Faccio un po’ la cronistoria della corrispondenza e comunque dei fatti intercorsi. Il 18 settembre 2015 con una nota l’Amministrazione Comunale ha comunicato alla società Auchan S.p.A. l’avvio del procedimento di correzione di un errore materiale, in particolare una correzione all’articolo 18 della convenzione che aveva fissato nella delibera 41 di Consiglio Comunale un valore a metro cubo, come detto precedentemente dal Consigliere Oggioni.

Questa delibera, richiamata nell’adozione del piano attuativo e quindi all’articolo 18 della convenzione, in realtà era stata trascritta a metro quadro, e questo ha portato quindi a un errore economico di perequazione che è stato determinato in 268.342 euro anziché 805.028 euro, con una differenza di 536.685 euro.

Con nota successiva del 5.10.2015 Auchan chiede di avere più tempo a disposizione per poter rispondere a questa richiesta fatta dal Comune.

In data 10 ottobre 2015 il Comune risponde concedendo più tempo. Il 16.10.2015 la società Auchan presenta una memoria, di fatto contestando questa richiesta fatta dal Comune.

Le motivazioni su cui si fondavano queste contestazioni sono state puntualmente contro dedotte dal Comune con una successiva nota dell’11 novembre 2015, a cui è seguita una proposta di atto di transazione da parte di Auchan, per definire appunto bonariamente questa controversia che si stava creando.

Propone in questo atto il pagamento dell’intera cifra richiesta, ma chiedendo una rateizzazione.

Con nota del 24.11.2015 il Comune, proprio valutando il fatto di prevenire l’insorgenza di un contenzioso giudiziale, comunica che sarà valutata questa proposta di atto di transazione.

Il 25 novembre viene proposta un’informativa alla Giunta del procedimento in atto, che chiede di fare tutte le verifiche necessarie agli uffici e di rateizzare comunque questa richiesta di rateizzazione per un massimo di quattro anni con gli interessi.

Gli uffici comunali, supportati dal legale del Comune, hanno verificato tecnicamente e puntualmente il testo proposto, a cui è seguita una nota del 30.12.2015, dove il Comune trasmette alla società Auchan il testo dell’atto di transazione modificato per la sua accettazione.

Successivamente l’8.01.2016 la società Auchan accetta, cioè dichiara di condividere ed accettare il testo dell’atto di transazione, così come modificato.

Il 20.01.2016 c’è una nuova informativa in Giunta, che di fatto si rivede il testo convenzionale accettato da Auchan; viene rilevata una piccola puntualizzazione, quindi una specificazione, che Auchan poi successivamente accetta.

Con nota quindi del 27.01.2016 Auchan comunica di addivenire alle modifiche riferite al testo di transazione indicate appunto nella comunicazione.

Viene chiesto il parere del Revisore unico contabile.

Il 15.02.2016 c’è una Commissione Urbanistica dove viene appunto illustrato il testo di convenzione.

Il 17.02 Auchan comunica al Comune che, avendo fatto degli approfondimenti in merito alla definizione della fideiussione che è stata chiesta da parte del Comune, che deve essere una fideiussione di primo istituto bancario, si è accorta, chiede di fare delle modifiche legate proprio a questa richiesta specifica.

Si coglie l’occasione per incontrare Auchan e per capire bene in che cosa consiste questa modifica, anche con il supporto del legale, e quindi si addivene di fatto a questa richiesta che sostanzialmente consiste nel passare da una fideiussione a tempo illimitato in una fideiussione annuale, però vengono poste delle clausole comunque per tutelare il Comune.

In questa riunione vengono esposti a Auchan i rilievi sollevati in Commissione Territorio, e qui non posso che ringraziare anche comunque l’opposizione perché anche in questo caso si è dimostrata comunque costruttiva e collaborativa.

Il giorno seguente a questo incontro gli uffici formalizzano le richieste che di fatto sono state formulate, chiedendo una minor rateizzazione, quindi invece di tre due anni, e le due rate dell’ultimo anno spostate, sommate alle prime due rate; in più una cosa che era sfuggita, la garanzia non copriva anche gli interessi, per cui si è fatta anche questa integrazione dove la polizza fideiussoria va a coprire anche l’interesse.

Successivamente a questa nota, Auchan di fatto il 20 febbraio accetta queste richieste fatte e si addivene al testo di transazione che vi è stato inviato già modificato.

Il percorso come vedete è stato lungo e complesso.

Ci tenevo a fare due precisazioni. Che cosa è una transazione? Una transazione, secondo il nostro Codice Civile, è il contratto con il quale le parti, facendosi reciproche concessioni, pongono fine a una lite già cominciata, o prevengono una lite che potrà sorgere tra di loro.

Quindi dalla corrispondenza illustrata, è chiaro che c'erano tutti i presupposti per una lite: Auchan, come ha fatto notare anche il Consigliere Oggioni, si è opposta inizialmente a queste richieste.

La norma prosegue poi dicendo che "con le reciproche concessioni si possono creare modifiche o estinguere anche rapporti diversi da quello che ha formato oggetto della pretesa e della contestazione delle parti".

Quindi si tratta di un istituto utile a definire controversie esistenti o che potrebbero sorgere.

Con la transazione è possibile risolvere questioni giurisdizionali, evitando quindi l'ulteriore maturazione di spese derivanti anche dal processo di azioni giudiziarie che si possono susseguire nel tempo.

Quindi è evidente che una transazione, per essere efficace e soddisfacente per tutte le parti in causa, deve tenere compiutamente conto delle pretese avanzate da tutti i contendenti, dell'importanza dell'interesse in gioco, e soprattutto dei rischi e dei benefici che potrebbero derivare ad ognuno dal proseguire o meno azioni giudiziarie.

Le domande quindi rispetto a questa proposta sono secondo me due da porsi: questa transazione o accordo tra le parti è conveniente per il Comune? Un eventuale contenzioso, porterebbe maggiori benefici al Comune?

Per rispondere a queste domande. Il Comune in questo caso recupera tutta la somma dovuta? Certo, concede la dilazione in due anni, quindi questo sicuramente è una concessione che viene fatta a Auchan, dove la prima rata però è immediata. Nell'atto è previsto entro 30 giorni dall'approvazione della delibera consiliare.

La seconda rata comunque viene versata entro l'anno, quindi noi abbiamo nel primo anno un introito di 300.000 euro.

L'eventuale contenzioso che cosa porta? Cioè non accettarla vuol dire comunque aprire un contenzioso con Auchan. Il contenzioso ha tempi lunghi e incerti. I risultati non sono garantiti. Possono esserci il pagamento di eventuali spese e soprattutto è indefinito l'eventuale primo incasso e successivi, cioè se iniziamo un contenzioso oggi, non sappiamo quando si conclude, e quindi non sappiamo quando inizieremo eventualmente a incassare questi soldi.

Quindi considerati secondo me questi elementi di valutazione, ci sembra fuori dubbio comunque l'opportunità di approvare questo testo di transazione che è un po' la proposta del deliberato. Vi ringrazio.

### ***Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)***

Questo punto all'ordine del giorno ci risulta francamente complesso da valutare e da approvare, e mi scuso in anticipo se mi dilungherò, però occorre fare delle analisi che vadano effettivamente a fondo.

In effetti la valutazione è duplice, perché da una parte riconosciamo che la transazione proposta sia effettivamente ben redatta e con un risultato finale che preserva quelli che sono gli interessi del Comune; dall'altra però non possiamo non rilevare che in narrativa c'è una ricostruzione dei fatti che ci sembra incompleta e inesatta, e spiego il perché.

Partiamo dalla delibera 41/2012 del 25 luglio 2012, che viene più volte citata nei vari passaggi.

A me sembra che da parte dell'Amministrazione si commetta già qui un errore nei riferimenti, che invece Auchan da parte sua non commette.

Infatti negli atti dell'Amministrazione compaiono diversi riferimenti a un errore materiale della delibera 41/2012, ma così non è. E non lo è per almeno due motivi.

Il primo perché, come Auchan rileva a pagina 8 della lettera protocollata 16312/2015, il processo di calcolo non è avvenuto a livello di testo della delibera che è stato votato dal Consiglio Comunale, bensì a livello della relazione allegata che era stata redatta in carico all'ufficio urbanistica.

Il punto secondo è che appare evidente dal verbale del Consiglio del 25 luglio 2012 di come il testo della 41 fosse corretto, perché sia l'allora Assessore Bernardo Casati nell'esposizione del

punto all'ordine del giorno, che io stesso nel mio primo intervento, e siamo a pagina 40 del verbale, facciamo esplicito riferimento a metro cubo, e quindi mi sembra chiaro che sulla base del P.G.T. e della correttezza della delibera sia difficile affermare la sussistenza di un errore materiale che possa essere veramente frutto di un semplice errore di calcolo, perché i parametri di riferimento erano più volte richiamati e ben identificati.

Detto questo arriviamo alle delibere 53 e 67 del 2012, e dall'esposizione di queste due delibere, in particolare della prima su cui è avvenuto il confronto politico, appare evidente che c'era un caos che restava sovrano, sia in ambito tecnico, che in ambito politico, e anche in questo caso cito due indizi.

Il primo è: l'Assessore Casati Bernardo, incalzato dalle opposizioni, commentava ad un certo punto esclamando "268.000 euro, se a voi sembrano pochi", pagina 14 del verbale del Consiglio del 26 ottobre 2012.

Effettivamente non erano pochi, erano pochissimi, considerando che l'importo corretto sarebbe dovuto essere quello citato di 805.000 euro.

Quindi mi chiedo se è davvero possibile che nessuno tra uffici e maggioranza abbia avuto qualche dubbio in merito alla corretta applicazione del parametro.

Il secondo punto è che la confusione c'era anche su altre parti del documento, che era stato redatto con disattenzione e superficialità, tant'è che c'erano delle discrepanze di valore all'interno degli atti, sulle quali noi stessi abbiamo sollevato delle pregiudiziali; pregiudiziali che sono state votate da tutta l'opposizione ma da nessuno della maggioranza, quindi le pregiudiziali sono state affossate.

Nonostante questo nel Consiglio poi di dicembre dello stesso anno, quegli errori che noi avevamo segnalato che potevano pregiudicare l'approvazione del documento, erano stati nel frattempo corretti, quindi gli errori c'erano, però ci si ostinava da parte della maggioranza e da parte degli uffici a non riconoscere questi errori.

Quindi due delibere su cui già qualche dubbio aleggiava all'epoca. Comunque queste delibere passarono con una maggioranza compatta a favore; Vivere Rescaldina e Rescaldina Insieme costantemente astenute, e con la contrarietà di due soli Consiglieri, il Consigliere Di Biase Nicola e il sottoscritto.

Avvicinandoci poi al presente, arriviamo alle delibera sul TR6A, che è un altro piano attuativo sul quale, analogamente a quello in oggetto stasera, è stato ripetuto l'errore di conteggio metro quadro/metro cubo.

Il piano è diverso ma i pasticci sono stati simili, perché anche in questo caso sollevammo una pregiudiziale per dei passaggi che continuiamo a sostenere che sarebbero dovuti passare da varianti del P.G.T., però in ogni caso, al di là di questo, lo scenario rimase simile, quindi contestazione dell'opposizione da una parte, e dall'altra sempre l'Assessore Bernardo Casati che da una parte difendeva gli uffici a spada tratta dichiarando - pagina 21 del verbale - "i pareri tecnici, fino a prova di falso, sono veri"; dall'altro però li scaricava sottolineando - pagina 20 - "Se mi si sottopone una correttezza dal punto di vista tecnico, io sono il politico e non sono il tecnico". Interpretazione tecnica opinabile, solito teatrino con la maggioranza che vota contro e voto finale con un solo voto contrario, il mio, 11 favorevoli, Vivere Rescaldina e Rescaldina Insieme che lasciano l'aula.

Infine ottobre 2014: ottobre 2014 con una novità, che questa volta in maggioranza c'è Vivere Rescaldina, che cambia verso, con una magistrale inversione a U, e l'abbiamo anche dibattuto in particolare con l'Assessore Schiesaro che si è trovato a votare l'opposto di quello su cui si stracciava le vesti pochi mesi prima.

Questa maggioranza Vivere Rescaldina approva compatta, con Magistrali, Turconi e Casati Bernardo, l'approvazione del piano attuativo.

Ennesima pregiudiziale: respinta con due voti favorevoli, il mio e quello dei 5 Stelle con il Consigliere Colavito. Al voto finale tutti d'accordo tranne un contrario, io, e il Consigliere Colavito che abbandonava l'aula.

Questa ricostruzione a cosa serve? Ci serve a far capire che la coerenza dei fatti delle volte dice di più dell'inconsistenza delle parole.

Da parte nostra abbiamo la serenità di tre pregiudiziali sollevate proprio su questioni tecniche non chiare e mai chiarite, e quindi questa sera ci viene da sorridere amaramente di fronte alle piroette a cui stiamo assistendo e a cui sicuramente nel corso della serata ancora assisteremo.

Tuttavia dovendo essere chiamati a un voto sulla questione oggetto all'ordine del giorno, vorremmo fare due osservazioni in merito.

La prima di carattere amministrativo. L'ufficio tecnico ha subito diversi cambiamenti. Ci sembra che in questo momento ci si stia muovendo in un'ottica di maggior consapevolezza e maggior competenza. Però proprio a fronte di questo, avremmo voluto che fosse emerso in modo chiaro che l'errore materiale è solamente presunto, e che sia solamente presunto lo dice per altro anche il Revisore dei Conti, che ci tiene a mettere questo aggettivo presunto nella sua relazione, e non invece errore manifesto come l'ufficio tecnico e la parte di maggioranza anche nelle Commissioni ha continuamente sostenuto.

Ci saremmo aspettati un po' più di coraggio nella ricostruzione dei fatti e nell'accertamento di eventuali colpe.

La transazione, l'ho detto prima, ci appare corretta; offre sicuramente un risultato di rilievo, però non sono chiari alcuni passaggi, perché qualcuno mi deve spiegare perché Auchan per ben due volte rifiuta di netto qualsiasi tipo di transazione, lettere del 5 ottobre e del 16 ottobre, salvo poi di colpo ripensarci e accettare persino la totalità del debito imputato, 17 novembre, con Auchan che propone lei stessa il testo della transazione e, come diceva anche nell'interrogazione il Consigliere Oggioni, evidenzia un presunto legame tra la risoluzione di questa controversia e il buon esito della richiesta di ampliamento.

E' chiaro che l'esistenza di questo legame è stata giustamente respinta dall'ufficio, ci mancherebbe, ma rimane una forzatura inaccettabile a fronte di un cambio di rotta che non trova nei carteggi nessuna giustificazione.

La seconda considerazione è legata alla prima, però questa volta ha solo un carattere politico.

Noi abbiamo la forte impressione che alcuni passaggi non siano stati sufficientemente spiegati, e quindi possano ancora adesso dar luogo a dubbi e fraintendimenti che sarebbe meglio spazzare via con certezza.

Nella Commissione di Controllo e Garanzia che è stata convocata proprio per discutere di questo argomento, sono emersi degli elementi, sottoposti a segreto d'ufficio, che a nostro avviso gettano ancora maggiori ombre sull'evolversi delle vicende e su responsabilità specifiche da parte di alcuni attori di tutto l'iter illustrato.

Riteniamo pertanto, per le motivazioni espresse al fine di poter ottenere maggiori chiarimenti, di voler sollevare ai sensi dell'articolo 77, comma 2, del Regolamento del Consiglio Comunale, la questione sospensiva, che chiediamo alla Presidenza di mettere in votazione.

### **Presidente del Consiglio**

Prima passo la parola al Consigliere Magistrali.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Presidente del Consiglio**

Io direi di discutere sulla delibera.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Presidente del Consiglio**

Appunto, andiamo avanti. La parola al Consigliere Magistrali.

### **Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)**

Dopo avere ovviamente studiato in maniera anche attenta e ascoltato un po' quelli che sono stati gli interpreti o i protagonisti di questa vicenda, che effettivamente è molto complessa, anche noi come gruppo e io in particolare mi sento di non essere particolarmente convinto di questo atto transattivo, benché da un punto di vista di opportunità, perché è ovvio che conviene al Comune, che introiterà nei prossimi due anni una somma considerevole, 530.000 euro.

Però non ci convince, così come al contrario a me personalmente ha convinto, devo riconoscere, la relazione che l'allora responsabile dell'ufficio tecnico, Architetto Domenico Laganà, che tra l'altro era il sottoscrittore della convenzione nel 2012 su mandato del Consiglio Comunale ha evidenziato, ha rappresentato nella Commissione di Controllo e Garanzia, partendo da quel



famoso documento del 2012 che era la delibera 41 che ahimè è un documento, tra l'altro già evidenziato anche in altre occasioni, particolarmente lacunoso, perché nell'individuare i criteri di quantificazione dei valori dei diritti volumetrici previsti nel P.G.T. di Rescaldina, effettivamente evidenzia in maniera abbastanza chiara il valore, che poi è un valore a metro cubo per quanto riguarda il residenziale, però non è così esplicito nell'individuare quale valore debba essere utilizzato per quanto riguarda le aree commerciali e industriali.

Infatti termina la delibera dicendo "per i diritti volumetrici relativi alle aree commerciali può essere utilizzato il valor relativo ai diritti volumetrici delle aree centrali".

E' quindi una possibilità che di fatto non evidenzia comunque un obbligo giuridico amministrativo di applicare quel valore. E' una possibilità, d'altra parte era comunque una materia nuova, per la prima volta che veniva introdotta nel P.G.T. di Rescaldina, per le primissime volte applicato anche dall'Amministrazione, quindi probabilmente si era deciso allora di lasciare un margine anche di interpretazione per confrontarci all'abbisogna con quelli che potevano essere anche dei valori territoriali o azioni che venivano intraprese anche da Comuni vicini a noi.

Di fatto poi si è arrivati alla stipula della convenzione, da cui comunque emerge in maniera inequivocabile che i due attori, cioè chi ha firmato la convenzione per conto di Auchan e chi ha firmato la convenzione per conto del Comune di Rescaldina, erano comunque consapevoli della bontà della scelta, cioè di applicare quel valore in base ai metri quadrati, perché di fatto si riteneva, almeno così ha evidenziato anche nella relazione il responsabile di allora, che dovendo applicare quel valore ad aree commerciali e industriali a metro cubo, di fatto si arrivava, essendo queste aree chiaramente molto più ampie rispetto ad aree residenziali, a cifre francamente troppo alte, in alcuni casi insostenibili, che avrebbero disincentivato qualsiasi operatore industriale o commerciale dall'investire a Rescaldina.

Per cui l'indicazione era proprio quella di applicare il metro cubo alle aree residenziali, metro quadrate alle aree industriali e commerciali.

Se questa di fatto è l'evidenza dei fatti, diventa anche difficile parlare di errore materiale, perché l'errore materiale viene perpetuato nel momento in cui degli attori pensano comunque di sottoscrivere una convenzione di colore rosso, sono convinti che venga sottoscritta di colore rosso, e poi per un errore di qualsivoglia impiegata amministrativa, o per un copia e incolla sbagliato, viene siglata di colore blu, ma l'intenzione originale era quella di sottoscriverla di colore rosso. L'errore materiale c'è a volte anche nella stesura di un Piano Regolatore, quando il Consiglio Comunale comunque è convinto che quella linea di demarcazione fra un'area residenziale e un'area commerciale debba essere la piazza di Rescaldina, e poi probabilmente il tecnico, nella stesura poi dei carteggi, la trasla di qualche metro, e allora si torna perché si va ad interpretare quella che era di fatto l'indicazione cogente data dal Consiglio Comunale.

Di fatto mi pare che invece gli attori erano comunque consapevoli di sottoscrivere quella convenzione parlando proprio di metri quadrati anziché metri cubi e, come ha già detto e ha bene illustrato il Consigliere Crugnola, anche Auchan in più di un'occasione, non ultima una relazione, evidenzia in diversi punti come ritiene che la pretesa dell'Amministrazione Comunale non sia per nulla giustificata.

Evito di leggere alcune parti perché poi si entra anche i tecnicismi davvero di difficile comprensione, però sfogliando le 17 e più pagine di relazione, in più di un punto si parla e dice "Il ragionamento non potrebbe essere più incongruo", leggo forse solo questo passaggio, dove dice "L'errore materiale ravvisato dal Comune nell'applicazione di tali valori, consisterebbe nel fatto che questi ultimi sono nella delibera espressi secondo un'unità di misura del metro cubo di volumetria realizzabile, laddove in sede di pl il medesimo valore, euro 100, è stato applicato secondo l'unità di misura del metro quadrato. Da ciò la semplice operazione del Comune di moltiplicare per tre il valore considerato. Si assume infatti che la capacità edificatoria di perequazione attribuita al pl sarebbe anch'essa da misurare al metro cubo, e per ciò al fine di riportare il valore al metro quadrato, il valore stesso sarebbe da moltiplicare per tre. Il ragionamento non potrebbe essere più incongruo".

E poi si evidenziano e ci si dilunga nel cercare, qui ovviamente è la controparte dell'accordo, quindi Auchan, nel dimostrare l'incongruità del valore affermato dal Comune in via di rideterminazione, per poi arrivare anche a concludere dicendo "Si è per altro comprovato che l'identificazione ai fini del pl del parametro al metro quadrato, lungi dall'aver recato danno al Comune, ha consentito all'Ente di far valere un valore parametrico almeno doppio se non triplo,

rispetto al valore correttamente definito a partire dalle tabelle IMU approvate dallo stesso Comune, con incassi corrispondentemente maggiorati”.

Allora dobbiamo anche chiederci perché alla fine, dopo aver resistito per mesi, Auchan accetta.

Sicuramente molto brutta è la lettera accompagnatoria del 17.11.2015 dove sostanzialmente, dopo avere resistito per tanti mesi, Auchan accetta l'accordo transattivo.

“Considerato l'interesse diretto immediato e prevalente della società ad evitare l'insorgere del contenzioso con l'Amministrazione, e soprattutto considerato l'interesse ulteriore della scrivente al buon esito della procedura di riqualificazione ed ampliamento oggetto dell'istanza in data - cioè dell'ampliamento di Auchan - accettiamo”.

Io alla fine, al di là di tutti i tecnicismi, ho avuto davvero questa impressione, che mi auguro ovviamente sia fugata: che probabilmente il corrispettivo chiesto ad Auchan, io l'avevo già comunque evidenziato nella discussione di questo Consiglio Comunale, per l'ampliamento che era di 500.000 euro, era oggettivamente poco; poi mi auguro che in futuro, quando si entrerà nel vivo della trattativa anche per l'ampliamento di Auchan, si potrà ridiscutere quel valore, e quindi alla fine Auchan, proprio per mantenere un buon rapporto con l'Amministrazione Comunale e non avere intoppi nella procedura di ampliamento, sapendo che di fatto gli era già stato chiesto un sacrificio economico comunque inferiore rispetto a quello che avremmo potuto chiedere, accetta comunque di divenire a questo accordo transattivo, e quindi francamente mi convince poco.

Concludo citando anche un altro atto che comunque è stato sottoposto all'attenzione della Commissione di Controllo e Garanzia.

E' pur vero che la delibera 41, la delibera di Giunta Comunale, non era così chiara nell'individuare il valore di perequazione per quanto riguarda le aree industriali e commerciali, cioè se parlare di metro cubo o metro quadrato, però la scheda del P.G.T. nell'ambito dei piani di servizio, quando si parla all'articolo 3 “Applicazione della perequazione”, parla in maniera abbastanza inequivocabile di metri cubi per quanto riguarda gli interventi in caso di interventi residenziali, e di metri quadrati per tutte le altre aree: area a destinazione produttiva, area a destinazione commerciale, area per l'insediamento di grandi strutture di vendita.

Per cui francamente mi convince poco anche se, ripeto, non c'è dubbio che il risultato che l'Amministrazione porta a casa è un risultato comunque lodevole, cioè sono soldini che entrano e che probabilmente, se non si fosse sollevato questo problema, non sarebbero entrati.

Io avrei comunque, ravvisato questa chiamiamola divergenza di interpretazione delle norme, chiesto ad Auchan a questo punto di non arrivare a questo accordo transattivo, che da un punto di vista tecnico comunque lascia ancora delle lacune aperte, chiedere un contributo in più per quello che sarà il futuro ampliamento dell'ipermercato.

### **Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Prima una premessa doverosa, perché di solito parto con le critiche, e invece questa sera devo partire con dei plausi diciamo così, rispetto ai solleciti che erano stati fatti in questo Consiglio Comunale nel mese di dicembre scorso, circa la messa a disposizione della documentazione nei fascicoli cosiddetti in internet, quindi penso che grazie all'intervento dell'Assessore, dell'Amministrazione, della Presidenza e degli uffici tutti, la questione, almeno per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno, abbiamo trovato tutto in tempo e utile per quanto riguarda i documenti citati nel deliberato.

Un'altra curiosità che mi è venuta l'altra sera leggendo le premesse, è come ci sia stata una velocità pazzesca tra l'approvazione il 19 dicembre 2012, un mercoledì, del piano attuativo e la firma della convenzione la stessa settimana il venerdì 21.

Visto quello che sta succedendo, il proverbio che la gatta frettolosa fa i gattini ciechi, mi sembra che può calzare, nel senso che ci si può dimenticare un qualcosa quando si ha fretta. Molto probabilmente la giustificazione della fretta io non la conosco perché non c'ero, non so se è legata a questioni di bilancio che bisognava chiudere con entrate degli oneri o meno.

Come già sottolineato dagli interventi precedenti, anche questa sera siamo chiamati a trattare indirettamente i contenuti a mio parere anche poco chiari della delibera di Consiglio Comunale del 25 luglio 2012 n. 41, circa appunto la quantificazione o monetizzazione dei diritti di perequazione del P.G.T. al di fuori delle aree residenziali.

Quindi ribadendo tutte le mie perplessità che non sto qui a ricitare dell'intervento del 30 ottobre 2005, quello sulla delibera n. 70 sul piano attuativo TR6A, società Perar, mi preme però

sottolineare alcune risposte che mi erano state date in quella sede sia dall'Amministrazione Comunale che dal Capogruppo.

L'Assessore rispondeva "Secondo me una valutazione di questo excursus non è possibile farla così fra due piedi, cioè occorre un approfondimento sia tecnico, sia giuridico delle questioni. Apprezzo lo sforzo fatto e sicuramente si potrà fare prossimamente questo approfondimento di merito".

Il Capogruppo diceva "Ritengo non opportuno ma doveroso accogliere quelle che sono state le criticità e le perplessità del Consigliere Turconi. Stavo dicendo che, essendo la materia complessa e ritenendo validissime le osservazioni poste dal Consigliere, ritengo sia doveroso e non solo opportuno fare dei ragionamenti aggiuntivi a tutta quella che è la materia. Ripeto, è un paio di settimane che comunque se ne discute di quella che è la conseguenza di questo atto; ritengo che non si chiuda qui e tutte le perplessità del Consigliere Turconi vanno accolte, così da arrivare ad una conclusione anche su questi aspetti che introducono delle dinamiche che non sono più relative al solo piano attuativo in discussione, ma sono di carattere generale".

Poi c'è stato un intervento dell'Assessore Schiesaro che richiamava il Segretario Comunale quale garante della legittimità di qualsiasi atto, e quindi di capire se ci sono le responsabilità sugli errori o non errori.

A fronte di queste risposte avute nell'ottobre del 2015, io mi sarei aspettato che in quest'aula arrivasse, magari anche contestualmente come stasera, come ai tempi perché avevo chiesto che contestualmente al TR6 fosse trattata la questione Auchan, arrivasse contestualmente una ridiscussione sui contenuti della delibera 41/2012 per chiarirci una volta per tutte che cosa dice quella delibera lì.

Invece no, cioè si porta in votazione un atto, cosiddetto di transazione, che lascia inalterati i contenuti della delibera che ancora una volta viene citata nelle premesse, come hai già sottolineato, e che quindi anche questa sera il Consiglio Comunale farà propria per le sue determinazioni, e si insiste ancora una volta sulla questione dell'errore materiale invece di risolvere definitivamente la questione.

Vediamo cosa emerge dalla lettura di quanto ci ha illustrato l'Assessore prima, cioè praticamente sono 14 note di andata e ritorno tra l'Amministrazione Comunale in cinque mesi e, diciamo così, il primo fatto che emerge e che ho già avuto modo di sottolineare nella Commissione di Controllo e Garanzia che mi ha lasciato un pochettino perplesso, è che l'Amministrazione tutta, cioè la Giunta e gli uffici, tranne ovviamente il Consiglio Comunale, mentre in Commissione e in Consiglio si discuteva della rettifica della convenzione del TR6A, era già in possesso della risposta che Auchan aveva dato il 16 ottobre 2015, quella delle 18 pagine; risposta però della quale non siamo venuti a conoscenza e io sono convinto che un'attenta lettura di quelle 18 pagine lì avrebbe fatto cambiare anche gli scenari rispetto all'interpretazione dell'errore materiale fatto per quanto riguarda il cambio della convenzione sul TR6A.

Questo anche rispetto a quello che ha detto prima il Consigliere Magistrali che non sto a ripetere sulla questione di quanto affrontato in sede di Commissione Controllo e Garanzia, con la presenza dell'allora Dirigente, circa la questione dei documenti di piano, piano dei servizi e il documento di piano, relativamente al fatto che lì sembra chiaramente scritto che per i diritti di perequazione si parla di slp e non di volumi.

Sulla transazione, come ha illustrato prima l'Assessore, nelle premesse della delibera viene richiamato l'articolo 1965 del Codice Civile.

Vi ha già detto lei che cosa comporta questo istituto di transazione, però si è dimenticata di aggiungere un ulteriore elemento che dice "Affinché si configuri una transazione, è essenziale il sacrificio reciproco delle parti che non si ha se ad esempio una di esse rinuncia completamente alla propria pretesa, ed accettare le condizioni della controparte".

Auchan, a seguito di questa interlocuzione epistolare, praticamente rinuncia per intero alle sue pretese di non pagare i 536.000 euro, tant'è che li paga, dice di volerli pagare, e quindi l'oggetto della transazione rimane la sola rateizzazione, sulla quale secondo me il Consiglio Comunale non ha competenza perché è un atto gestionale che potrebbe essere fatto liberamente e correttamente dagli uffici, tant'è poi che nella delibera che approva la transazione viene dato mandato al Dirigente di firmarla.

Il Consiglio Comunale sarebbe poi invece chiamato, dovrà essere poi invece chiamato alla variazione di bilancio, cioè a ratificare una variazione di bilancio e, una volta che la transazione

darà i suoi effetti, ci saranno delle entrate maggiori, quindi che non erano state previste in sede di previsione.

Sulle integrazioni dei due percorsi amministrativi in essere con Auchan, che sembra che abbiano suscitato, cioè il protocollo di intesa tra il Comune di Rescaldina e Auchan per quanto riguarda l'ampliamento del centro commerciale, e questo atto di transazione; protocollo d'intesa che ricordiamo sancito con delibera n. 6 dell'8 luglio 2015, e poi con delibera di Giunta Comunale 2 dicembre 2015.

A mio parere, in maniera corretta e trasparente, Auchan nella nota del 17.11.2015 evidenzia che la proposta di transazione risponde anche a quell'altro interesse, cioè quello che vada a buon fine la riqualificazione dell'ampliamento del centro commerciale.

L'ufficio ha risposto che sono procedimenti separati, e ci sta che dal punto di vista tecnico siano due procedimenti separati, però se questo qui è vero dal punto di vista tecnico, non è vero dal punto di vista amministrativo, perché gli interlocutori sono gli stessi, Consiglio Comunale, Giunta e Auchan da una parte e Galleria Auchan da quell'altra, e poi diciamo così...

Faccio una premessa. Per arrivare a questa determinazione ho chiesto tra volte la stessa domanda all'ufficio tecnico, il quale mi ha risposto sempre nella stessa maniera.

Praticamente la domanda è stata: i volumi o le slp che poteva realizzare Auchan su quel comparto oggetto della transazione, non sono stati completamente sfruttati. Adesso non mi ricordo il numero, quant'è che manca, cioè praticamente ci sono ancora delle capacità residue. Noi su queste capacità residue stiamo andando a transare, perché queste capacità residue saranno oggetto di quei famosi decolli e atterraggi da una parte all'altra del P.G.T., cioè si prendono quei diritti volumetrici su dove si va a transare, sui quali li stiamo facendo pagare con questa transazione, e si porteranno per quanto riguarda l'ampliamento del centro commerciale.

E' qui che c'è il collegamento più o meno velato tra le due operazioni.

Quindi il Consigliere comunale che questa sera vota la transazione, e quindi fa pagare ad Auchan, perché Auchan non è un benefattore, fa pagare ad Auchan dei diritti di perequazione su delle parti, alle quali Auchan oggi ha rinunciato, si vede un attimino non dico necessariamente, ma un attimino legato le mani fra cinque, sei, sette, otto mesi, quando in Consiglio Comunale arriverà la variante sull'ampliamento del centro commerciale, e ci potrebbe essere un parere negativo. Cioè ripensare su questa roba qui sarà molto ma molto difficile.

Quindi questa sera con l'operazione della transazione si sta mettendo un altro fondamentale tassello al buon esito della variante urbanistica, costringendo i Consiglieri comunali a piccoli atti separati e disgiunti, ma sui quali sarà poi impossibile, se non impensabile, alcun ripensamento.

Io ho cercato di evidenziare queste robe qui già da mesi, però molto probabilmente è una sola mia preoccupazione, che però mi porterà a non votare favorevolmente su questa transazione.

Relativamente invece sulla questione della sospensiva proposta dal Consigliere Crugnola, lo pregherei dopo di precisarmi i motivi, perché non ho capito, perché l'articolo 77 parla di una richiesta di sospensiva, però motivata. Grazie.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Io mi associo alla richiesta di sospensiva avanzata dal Consigliere Crugnola e aggiungo un ulteriore particolare a supporto di questa richiesta.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo depositato un esposto alla Corte dei Conti segnalando l'intera vicenda.

Questo perché secondo noi sussistono ancora troppe ombre non chiarite e quindi riteniamo necessario e doveroso sgomberare il campo da queste ombre.

Quindi riteniamo doveroso prenderci ulteriore tempo per valutare in maniera più approfondita, per dare modo agli eventi che si sono innescati di andare a termine e per fornire tutti i materiali necessari ai Consiglieri perché possano esprimere un voto sereno.

I Consiglieri in questo momento, con la richiesta di questo voto, si espongono a un bombardamento di responsabilità; da qualsiasi parte votino si espongono ad un rischio personale di richiesta di danni, perché potrebbero prendere la decisione sbagliata, e sarebbe grave se la prendessero non avendo a disposizione tutto il materiale che potrebbero avere a disposizione, magari prendendo un po' più di tempo, come abbiamo chiesto.

L'Assessore Laino prima poneva due domande. Io ne aggiungo una terza: se è giusto procedere in questa via, se è questa la via, la via della transazione, se è il percorso giusto anche a livello morale.

Qual è il messaggio che si dà in questo caso procedendo in questa via? Il messaggio è che tutto sommato conviene provarci, conviene tentare di prendere delle vie diverse da quelle previste perché, male che vada, si pagherà il dovuto, magari con quattro anni di ritardo, magari senza gli interessi di questi quattro anni.

Tutto sommato se la delibera 41 è corretta, e si presuppone che la delibera 41 sia corretta, i cittadini rescaldinesi hanno fatto un finanziamento a Auchan S.p.A. di 500.000 euro a interessi zero per quattro anni.

Adesso io sfido chiunque ad andare in una banca e a richiedere le stesse condizioni.

Noi, approvando questo percorso, diamo questo messaggio che, se va bene, è andata bene e i 500.000 euro rimangono nelle tasche della società. Se va male, qual è il rischio? Nessuno: si pagherà quello che si doveva pagare ma con quattro anni di ritardo.

Moralmente come Movimento 5 Stelle noi non è che non lo riteniamo corretto. Lo riteniamo inaccettabile, lo riteniamo proprio inaccettabile.

Capisco che a livello di opportunità per il Comune sia opportuno cercare di recuperare nella maniera più semplice, veloce ed economica il danno, e questo lo posso capire. Ma a livello morale il messaggio che passa è devastante, e forse intraprendere un percorso diverso da questo è un segnale che le cose sono cambiate, che non siamo qui solo per recuperare i soldi che ci sono dovuti, ma siamo qui anche per garantire il rispetto delle regole per tutti.

E poi un'altra cosa. Qual è l'interesse che Auchan ha a saldare questo debito? Auchan ha ribadito in tutte le maniere che nulla ci deve, e nell'atto che questa sera si va a votare, tra l'altro mi associo ai complimenti che sono stati fatti nella redazione di questo atto, complimenti che vanno ad Auchan visto che l'atto l'ha redatto praticamente Auchan, è esattamente lo stesso atto nel numero di punti, nel numero di commi, negli articoli, nella grammatica, in tutto è lo stesso atto proposto da Auchan, tranne che nella dilazione.

L'unica cosa, il grande contratto che è stato fatto, è stato quello di dilazionare un debito che Auchan avrebbe dovuto, se il Comune ha ragione, che Auchan avrebbe dovuto dare in un'unica soluzione quattro anni fa.

La nostra conquista sarebbe quella di averla in più rate dopo quattro anni. E' un contrattazione un po' debole, comunque bisogna fargli i complimenti, ma facciamoli a Auchan perché l'atto l'ha ben redatto.

Qual è la convenienza che Auchan avrebbe nello stipulare questo atto, visto che tutti gli attori, che questo atto l'hanno stipulato, continuano a dire che l'atto è corretto? E' forse intimorito dall'intraprendere un'azione legale con un Comune che ha un bilancio forse minore di un suo singolo punto vendita? Riusciamo così tanto a spaventare una multinazionale che ha punti vendita in tutto il mondo e che può benissimo permettersi decine e decine di Avvocati? Facciamo così tanta paura? O forse Auchan ha un interesse diverso? Io penso che abbia un interesse ben diverso, ma non lo penso solo io, lo pensa anche Auchan e lo scrive anche Auchan.

E quindi proporre questo atto senza slegarlo da quello che è ovviamente il fine di Auchan e, tra virgolette, il fine di Auchan è acquistare il diritto all'ampliamento, lo sta acquistando, mette 500.000 euro che non ci deve, e nell'atto che stiamo approvato è scritto che continua a non ritenere corretta la nostra pretesa.

Quindi non si capisce perché questi soldi ce li dà oppure, come si diceva prima, è diventata una onlus, fa beneficenza e quindi ci vuole devolvere 500.000 euro, oppure ha un interesse, un interesse ben chiaro, che è quello di avere l'autorizzazione all'espansione, perché il progetto originale, quello del TR8, evidentemente non è più così interessante, altrimenti procederebbe con quello.

Potrebbero loro minacciare noi di procedere con un ampliamento molto più grande. Forse hanno perso l'interesse, forse è diventato fondamentale per Auchan, e io dico forse, ma loro lo scrivono, anzi dopo l'atto di indirizzo dell'8 luglio Auchan, il 19 settembre, fa presente a questa Amministrazione di avere fretta perché questo atto di indirizzo vada a compimento, perché gli venga confermata questa possibilità di decollo e di atterraggio dei diritti, dal TR8 all'attuale centro commerciale.

Quindi questa correlazione causale è assolutamente evidente. Non è supposta, non stiamo parlando di una correlazione supposta.

E quindi votare un atto come questo, avendo ancora attivo l'atto di indirizzo di luglio, quello per cui si dava mandato al Sindaco di procedere a concedere l'autorizzazione all'espansione dell'attuale centro commerciale, è un atto improprio e getta troppe ombre sul voto che dovremo esprimere come Consiglieri.

Occorre, perché si voti in maniera serena, revocare prima l'atto di indirizzo, in maniera che sia sgombera nelle parole ma anche nei fatti la correlazione.

Non c'è nessuna correlazione? Benissimo. Stacciamoli questi atti, sospendiamo l'atto di indirizzo, annulliamo l'atto di indirizzo di luglio, vediamo la buona fede di Auchan che sicuramente vorrà ancora firmare questa proposta. Dopodiché si riporta in Consiglio un nuovo atto di indirizzo e vediamo come ci esprimeremo noi Consiglieri.

Diversamente è un'assoluta forzatura. E' un'assoluta forzatura che espone, io continuo a ripeterlo, tutti i Consiglieri a un grave rischio perché, in qualunque maniera si muoveranno, ci muoveremo, saremo esposti a un ricorso, potremmo essere esposti a un ricorso, a corrispondere personalmente.

Quindi è una grave responsabilità che ogni Consigliere in questo momento, per come sono concatenati i fatti, si sta prendendo.

Quindi ritorno a quanto detto all'inizio e ritengo doveroso, sacrosanto e sicuro per i Consiglieri proporre una sospensiva in maniera che tutto quello che è in iter vada a compimento, e che tutti noi possiamo prendere delle decisioni serene. A meno che qualcuno non abbia una grande fretta. Grazie.

#### **Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Solo due o tre appunti perché è evidente che è una vicenda complessa rispetto anche al modo di esporre.

Mi sembra che parlare di ombre, di sotterfugi, è chiarissimo che Auchan ha degli interessi, e non mi stupisce; è chiarissimo che Auchan vuole chiudere questa partita in tempi brevi, e non mi stupisce; è chiarissimo che questa partita è collegata, come sottolineava il Consigliere Turconi, all'ampliamento.

Però è evidente che fare questo atto non è opportuno. E' un dovere perché nel momento in cui siamo eletti, siamo chiamati a prenderci delle responsabilità e probabilmente a correre dei rischi, però nessuno qua parla o ha citato il rischio di un eventuale danno erariale a cui potremmo essere chiamati se non andiamo a richiedere queste cifre, se continuiamo a mantenere quella posizione per cui "Ah sì, c'è stato questo disguido, ci sono 500.000 euro in meno nelle casse del Comune, però aspettiamo a chiederli".

Qualcuno potrebbe alzare la mano e dire "Ma qua c'è un danno erariale: non stai procedendo per riscuotere quello che era dovuto al Comune".

Quindi le dinamiche che si possono andare a creare in una complessità del genere sono varie, e la responsabilità sta proprio nell'aver la decisione di voler addivenire ad una conclusione di questa vicenda.

Sono state dette molte cose sull'errore materiale, presunto o non presunto.

Io volevo chiarire che questa transazione non va a cancellare eventuali responsabilità. Noi oggi chiamiamo questo un errore materiale ma, nel momento in cui chi è chiamato a fare i dovuti controlli e i dovuti accertamenti, che non è l'Amministrazione, qualcuno si dimentica che la Guardia di Finanza non è che ha fatto un blitz con dieci persone qualche mese fa e non è più presente in Comune. Quotidianamente riceviamo la visita della Guardia di Finanza, quindi ci sono delle indagini.

Su questo non voglio creare confusione, però voglio dire un leggero grado di attenzione in più il nostro Comune nell'ultimo anno e mezzo lo ha ricevuto.

Quindi se vi sono delle responsabilità, che verranno comunque oggettivamente dimostrate, qualcuno ne risponderà.

Noi oggi dobbiamo chiudere questo triste capitolo, errore materiale, metri quadri, metri cubi.

In paese si è quasi un po' preso in giro l'Amministrazione tutta dalla parte politica alla parte tecnica su questa vicenda.

E' possibile o meno? Se lo chiede il Consigliere Crugnola. Se siamo qui oggi, è possibile. E' passato cento volte tra Commissioni, Consigli Comunali.

Effettivamente ci sono stati vari step, ci sono state delle rimostranze. Io le riconosco, ero presente, però ero presente e noi, proprio sulla base dei dubbi espressi, abbandonavamo l'aula ad un certo punto.

Sono d'accordo, lei può fare così Consigliere Crugnola, però ognuno decide la linea politica, se no eravamo ancora nello stesso gruppo, però non lo siamo più, anche con dispiacere da parte mia, glielo dico sinceramente.

Il Consigliere Magistrali invece parlava di cifre troppo alte, quelle che venivano individuate, quindi si era dato indicazione per i metri cubi come cifra esatta da andare a richiedere, però su questo io contesto un attimino perché, forse potrà confermarlo l'Assessore Laino, ci sono paesi che queste quote ce le hanno anche più alte, sono quote decise dalle Amministrazioni, e dipende anche un po' dalla politica che uno vuole adottare, se vuole disincentivare quello che è stata per anni la nascita dei grandi centri commerciali, un po' andare a tamponare questa espansione, mette delle quote molto alte, così disincentiva la costruzione. Se uno invece vuole riempire il proprio paese di centri commerciali, mette delle quote molto basse, così l'imprenditore è motivato e la cosa si rende più appetitosa e va a costruire pagando pochi oneri.

Quindi anche da questo punto di vista sul tanto o poco, dipende anche dalle politiche. Abbiamo visto però come questo errore, sulle dichiarazioni dell'ex Assessore che diceva "Vi sembrano pochi", poi invece risultavano pochissimi, come sottolineava il Consigliere Crugnola.

Ripeto, io forse mi preparo un po' meno rispetto ai Consiglieri e entro meno in merito alle questioni tecniche perché ho anche magari minor capacità di comprensione, però io non ho dubbi moralmente, Consigliere Oggioni, che stiamo facendo la cosa giusta.

Probabilmente, ripeto come avevo sottolineato nel precedente Consiglio, questa vicenda non si conclude qui, l'errore probabilmente avrà degli strascichi, non lo so, probabilmente si chiude qua e l'errore è veramente materiale, si accerterà che è materiale e si chiude il capitolo, ma se questo non sarà, io sono pronto a prendermi le responsabilità. Mi sono candidato, ero consapevole delle responsabilità che avrei dovuto prendermi e dei rischi che avrei dovuto correre, se no uno non si candida alle elezioni. Se siamo qua, è proprio per prenderci i rischi che i nostri concittadini decidono di non prendersi non candidandosi. Moralmente io sono a posto con la coscienza.

Il cambio di direzione di Auchan a me non stupisce, però sono ragionamenti loro, non sono ragionamenti che ha fatto questa maggioranza.

Conviene a loro, sì, ma non mi stupisce la cosa, cioè non vedo tutta questa cosa fumosa.

Siamo nel 2016, nel senso un imprenditore rischia un contenzioso con i tempi della legge italiana che potrebbe durare anni, ho altre cose, ho altri rapporti con il Comune di Rescaldina, magari faccio la voce grossa alle prime tre comunicazioni e alla terza vedo come posso aggiustarla.

Sono tutti ragionamenti in capo ad Auchan. Voi li ponete a questa assemblea come se fossero ragionamenti nostri in alcuni casi.

Mi sembra che ci sia un po' di consapevolezza nel buttare lì per alimentare il dubbio. Io non ho dubbi: Auchan lo fa perché ha dei forti interessi, perché vuole che la questione si concluda, ma non è il ragionamento che ha fatto questa maggioranza.

Questa maggioranza ha fatto il ragionamento su un errore che è stato rilevato; è vero che sono passati anni da quando dovevamo ricevere queste cifre, però mi sembra che in Commissione abbiamo chiarito che gli interessi degli anni precedenti non possono essere legalmente richiesti, quindi si richiede solo l'interesse dal momento in cui viene riscontrato l'errore, e tutti quegli interessi, dal momento in cui è stato riscontrato l'errore, sono stati richiesti. Noi li possiamo chiedere a quelli precedenti, ma è una questione legale.

Abbiamo fatto gli approfondimenti su eventuali mutui che avremmo potuto stipulare avendo in capo queste somme. L'abbiamo fatto: le cifre degli interessi parlano, sui tre anni era stato fatto il calcolo. di 3.000 euro.

Il tempo di rateizzazione è stato ancora di più ridotto, siamo arrivati a due anni, a me sembra che sia una buonissima transazione: portiamo casa tutta la cifra, riduciamo i tempi. Io non capisco tutta questa perplessità.

Probabilmente c'è della paura nel prendersi la responsabilità, però noi in campagna elettorale abbiamo richiamato più volte al coraggio.

Io ripeto, moralmente sono a posto con la coscienza. Chiedo alla maggioranza di avere coraggio di votare questa transazione e di chiudere questo capitolo.

Ripeto, chiudere questo capitolo aprendone altri perché i rapporti con Auchan sicuramente non finiscono oggi.

### **Ass. all'URBANISTICA LAINO MARIANNA**

Le questioni sono tante, provo un po' a rispondere, poi se manca qualche risposta sollecitami, che integrerò.

Una prima precisazione: che cos'è un errore materiale? Un errore materiale consiste in una difformità tra la volontà che si intendeva rappresentare e quanto in concreto si è manifestato.

Esso è estraneo dall'elemento valutativo e può emergere dal confronto tra la motivazione di un dato atto e/o documento, ed il dato testuale di quello atto e/o documento. Quindi questa è la definizione di errore materiale.

Nel nostro caso cosa è successo? C'è una convenzione, un testo convenzionale, che richiama una delibera, e dice "applico il valore stabilito da quella delibera".

La delibera 41, con tutta la sua discutibilità, è coerente nello stabilire che si tratta di metri cubi. Qualsiasi diversa considerazione, che può essere legittima la valutazione che faceva Magistrali che sarebbe stato troppo alto il valore, che in altre parti del P.G.T. si parla di metri quadri, insomma, tutte le eccezioni sollevate implicano che nel momento in cui sottopongo ad un Consiglio l'approvazione di quell'atto, motivo, documento, rendo esplicita una diversa interpretazione, o una diversa applicazione, che poteva essere legittima.

Io nelle delibere di adozione e nelle discussioni non ho trovato traccia di questa diversa valutazione, e quindi, ritornando alla definizione di errore, c'è una chiara discrepanza tra quanto enunciato e quanto poi applicato, pur ritenendo legittime altre interpretazioni.

Anche perché qual è la conseguenza di questa diversa applicazione? Bisogna poi ritornare su un altro passaggio, perché tutti citate il testo, i documenti presentati da Auchan, ma la lettera di risposta degli uffici è altrettanto chiara sul principio, che è il principio che stava alla base della 41.

L'Amministrazione ha ritenuto equo fissare un criterio di perequazione del valore economico unitario dei diritti volumetrici utilizzando, come parametro di differenziazione tra le diverse parti del territorio comunale, quello della localizzazione, come è stato detto, centrale e periferica dell'area, in modo da non generare ulteriori disvalori a danni di aree con vocazione a servizi, garantendo un equo trattamento delle proprietà fondiarie.

Il valore di perequazione si fonda sul fatto che questi volumi sono generati da aree, aree che sono tutte uguali. Queste aree non hanno un'indicazione precisa che devono andare a cadere nei piani attuativi residenziali, direzionali o commerciali, quindi nasce da un principio di equità sulle aree che sono destinate a servizi.

Quindi, se il principio è questo, non ci può essere differenziazione quando cade in ambiti diversi. Quindi questo secondo me è un passaggio importante.

A me dispiace molto, perché, è vero, questi atti sono molto complessi, cioè questa materia è molto complessa, infatti ringrazio gli uffici perché davvero ci hanno lavorato molto, e anche l'avvocato ci ha lavorato molto, cioè sono tutte tematiche molto articolate e molto complesse, ma le risposte date sono puntuali, e anche molto esaustive.

Se c'è una difficoltà di lettura, mi sembra che la disponibilità degli uffici e personale è questi mesi la più ampia possibile, quindi si poteva sempre approfondire, ma proprio comprendendo che è complessa, motivo per cui anche si è messa a disposizione tutta la documentazione.

Quindi anche su questo punto secondo me gli uffici hanno dato delle risposte ragionevoli.

L'altro passaggio che non si è valutato, ma è una conseguenza di questo tecnicismo, cioè quei soldi che incasso dalla perequazione dovrei utilizzarli per acquisire delle aree; seguendo il meccanismo del mio P.G.T., se io abbasso, o comunque sposto la quantificazione dal metro cubo al metro quadro, finisce che il corrispettivo con cui dovrei acquistare l'area è pari a circa 11 euro a metro quadro.

Adesso qualcuno probabilmente mi deve dire come è possibile acquistare un'area a 11 euro al metro quadro, anche in considerazione del fatto che nello stesso anno erano vigenti delle tariffe che stabilivano per il calcolo della tassazione un valore di 35 euro a metro quadro, se non mi sbaglio, per cui, insomma, è chiaro che non c'è coerenza in tutti questi passaggi, per cui secondo



me qualsiasi diversa valutazione sarebbe stata legittima, purchè consapevole e sottoposta ad un voto dei Consiglieri.

Questo un po' nel merito della discussione un po' tecnica sul dato metro quadro - metro cubo.

Sulla competenza, anche questo è stato un tema molto dibattuto, molto tecnico anche, la competenza del Consigli, perché questa transazione va a modificare un atto approvato dal Consiglio: la convenzione è stata adottata e poi approvata dal Consiglio. Siccome la transazione va a modificare in toto la parte della convenzione, si sostituisce per quelle parti, l'organo competente è l'organo che ha approvato quel documento.

Questa è la lettura data dal nostro legale e dagli uffici, ma è comunque ragionevole, non ha senso. Essendo un atto emesso da questo Consiglio, è l'organo che è deputato a modificarla. Chiedo poi conferma al Segretario.

C'è collegamento con la variazione in corso? Onestamente tutti i retro-pensieri ed i ragionamenti che può fare Auchan sono loro, non posso né confortarvi, né smentirli, non lo so.

Quello che secondo me è dignitoso e doveroso, nel momento in cui c'è la convinzione che sia venuto meno un incasso per il Comune, secondo me è doveroso richiederglielo, quindi è stato richiesto.

Il collegamento c'è con tutti i piani attuativi, perché il fatto di applicarlo a metro cubo vuol dire applicarlo a qualsiasi operazione urbanistica che verrà avanti da questo momento in poi.

Quindi, se vogliamo fare un volo pindarico e capire che conseguenza c'è, non ci ha fatto un regalo Auchan, non ce l'ha fatto, perché quanto incide questa diversa quantificazione sulla variante ipotetica? Visto che abbiamo un atto di indirizzo dove più o meno dava i volumi, dava i metri quadri, si passa da un valore che avrebbe dovuto darci di 800.000 euro, a triplicarlo. Quindi fate un po' voi i conti: siamo a 2.400.000.

Qualsiasi insinuazione di regalo, non lo so... Ditemi voi se questo è un regalo. Ha delle implicazioni che immagino loro abbiano sicuramente considerato.

Ci si espone ad un ricorso. Secondo me ci si espone ad un danno erariale nel momento in cui non si recuperano questi soldi, che mi sembra molto corposo, stiamo parlando di meno 500.000 euro, quindi mi sembra che sul piatto dei possibili danni erariali forse questo sia il più significativo.

Mi sembra più o meno di avere risposto a tutto.

### **Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Prima, nella premura di non tediare troppo il Consiglio, mi sono dimenticato un passaggio, sul quale tra l'altro è già intervenuto adesso l'Assessore, che però voglio riprendere.

In Commissione Controllo e Garanzia era stato chiesto come si fa a capire che con l'atto di transizione che qua si sta proponendo si va a fare quello che pocanzi ha detto l'Assessore, cioè si va a modificare l'atto approvato dal Consiglio Comunale, cioè la convenzione. Dove sta scritta questa roba? In tutta la transazione non si parla di convenzione.

Il procedimento amministrativo, iniziato dal Comune il 18 settembre 2015 ai sensi della 241/90, parla di avvio del procedimento e di correzione dell'articolo 18 della convenzione. Questa roba qui poi si perde nella narrativa, e si perde anche nei fatti.

Fatemi capire come l'atto di transizione va a modificare l'articolo 18 della convenzione, perché l'articolo 18 non è citato da nessuna parte? Perché lo dice l'avvocato Giardina che si modifica? Ma dobbiamo dirlo se si modifica!

Un'altra cosa. Prima si parlava anche di soldi, cioè qualcuno si è preso la briga di capire dove sono andati a finire le entrate dei tempi rispetto a queste dei diritti di perequazione? Perché dovevano essere destinate ad un fondo preciso, cioè per acquisire i terreni.

Da un intervento dell'Assessore, le ultime parole, mi sembra di capire che quanto "promesso" nel Consiglio Comunale dell'ottobre circa gli ulteriori approfondimenti, non si fa più, perché ormai siete super convinti che si parla di errore materiale, quindi domani mattina viene presentato un ulteriore piano attuativo a Rescaldina, commerciale, si farà pagare 300 euro a metro cubo. Ma metro cubo quale, virtuale per tre metri? Ma chi l'ha detto? Dove sta scritto? E' un'interpretazione degli uffici questa qui, non l'ha data il Consiglio Comunale. Nella delibera 41 non c'è scritto quella roba lì.

Voi siete convinti che bisogna essere responsabili e correre i rischi? Correte i rischi. Io questi rischi non li corro, ma non perché non ho le palle per correre questi rischi, ma perché non ho gli elementi per correre questi rischi.

In questo Consiglio Comunale è da un anno che si stanno portando atti che sono sul filo del rasoio, supportati da pareri illegali, vai di qua, vai di là... Allora, finché si capisce che cosa si può rischiare, si rischia, altrimenti chi me lo fa fare di rischiare? Non ho mica scritto nel programma politica che sono un kamikaze io!

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Mi riallaccio a quello che diceva il Consigliere lelo sulla questione degli interessi. Tutto questo atto per cui ci viene richiesto il voto è un atto "illegale", cioè non si sta andando a fare qualcosa di legale, nel senso a sistemare qualcosa in base alla norma, in quanto, articolo 2, comma 2, "con tassativa assenza di riconoscimento delle altrui pretese, con espressa esclusione di accettazione della corrispondenza del suddetto valore di euro, metri quadri 330".

Non si sta facendo quest'atto in base alla delibera 41, ed è scritto su questo articolo che la delibera 41 non viene riconosciuta come corretta, o quanto meno questa interpretazione è sancito in questo atto che non è riconosciuta da parte di Auchan, quindi adesso che noi non chiediamo gli interessi supposti perché non sarebbero legalmente corretti, ma qui di legalmente corretto non c'è proprio niente! E' una cifra, ma potrebbe essere qualunque cifra, perché non è stabilita in base alla delibera 41 da parte di Auchan.

Potremmo richiedere anche un miliardo di euro, senza nessun parametro, e poi starebbe ad Auchan accettare o meno, da quello che è scritto in questo atto, non perché lo dico io, perché è scritto così.

Quindi Auchan ad un certo punto decide di accettarla, perché avrà un altro fine, ma sicuramente non è quello di ristabilire la correttezza prevista dalla delibera 41, e qui è scritto in maniera molto chiara, quindi io non capisco perché non possiamo, visto che gli abbiamo chiesto una cifra a caso, che è curiosamente simile a quella calcolata usando i parametri della delibera 41, perché non possiamo chiedergli anche gli interessi? Questo io non lo capisco.

E poi qui vedo tanti cittadini, io li invito a provare a non pagare alla Pubblica Amministrazione per quattro anni 500.000 euro, e vedere se gli verrà riservato lo stesso trattamento che noi stiamo cercando di riservare a Auchan, cioè gli andiamo a bussare con calma alla porta e gli chiediamo se gentilmente ce li ridanno senza interessi, se è la stessa cosa.

Io ritengo questa cosa moralmente inaccettabile, moralmente, non legalmente, moralmente inaccettabile.

Poi sul parere tecnico, sul parere dei legali, in questo Consiglio, io sono qui da poco, ma ho sentito i pareri che cambiano come cambia il vento: lo stesso parere in un Consiglio è bianco, nell'altro Consiglio è nero.

E quello che ci ha portato qua è proprio questo, è una confusione totale, perché la convenzione era supportata dalla correttezza, suppongo, degli uffici; gli uffici avevano espresso parere di correttezza, quindi chi ha votato si è fidato degli uffici.

Adesso dovremmo fidarci ancora di tutti questi pareri che sono arrivati come una cascata, che ci dicono che è tutto giusto. E la prossima volta ci diranno che è tutto sbagliato, magari!

Quindi io ritengo - lo dico per l'ultima volta - doveroso prenderci dei tempi per ragionare in maniera serena, senza questa fretta, perché è veramente confusa.

Io poi sono d'accordo che la cifra, se abbiamo ragione ad interpretare la delibera 41 con 330 euro al metro cubo, vada richiesta, assolutamente. Io ritengo che non sia corretta la cifra, ma perché è troppo bassa, non perché non gli vada richiesta. Non fraintendiamo gli argomenti.

Io non voglio regalare niente ad Auchan, non voglio nemmeno rubare niente ad Auchan. Io non voglio rubare niente ai cittadini, non voglio rubare niente ad Auchan.

Voglio che le cose siano fatte in maniera corretta, e che i Consiglieri possano valutare tutto in maniera attenta, avendo tutti gli elementi a disposizione, e qui gli elementi a me sembra che non siano tutti a disposizione.

La Commissione Controllo e Garanzia, che mi risulti, non ha ancora chiuso la questione; l'esposto alla Corte dei Conti non ha ancora fatto il suo iter, quindi io suggerisco caldamente a tutti i Consiglieri di votare per la sospensiva, che non vuol dire non richiedere i soldi ad Auchan, vuol dire valutare le cose per bene, una volta tanto.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Alcune controdeduzioni rispetto a quanto detto sinora, perché qua bisogna anche arrivare ad un punto della situazione, però nell'ambito della discussione ritengo francamente fuori luogo, Consigliere Ielo, che si parli di coraggio e di responsabilità, perché il coraggio di arrivare ad una soluzione su questa problematica non manca, penso da parte di nessuno, e l'abbiamo detto già in premessa, l'abbiamo detto nel primo intervento: non c'è un problema sulla transazione in sé, c'è un problema per quanto riguarda quanto scritto in narrativa, c'è un problema per quanto riguarda le premesse, che voi date per assodato, e che mettendo come assodato all'interno di questa delibera rendete in qualche maniera definitiva.

Avallate il fatto che ci sia stato un errore materiale, facendo finta di niente, chiudendo gli occhi su delle situazioni che sono manifeste. E gli attori di questi atti fondamentalmente, ritornando alla convenzione, sono tre: Auchan, l'Amministrazione Comunale e il Notaio.

Auchan ha specificato, ben specificato in tutte le sue controdeduzioni che era ben consapevole che stava andando a firmare per metro quadro e non per metro cubo.

Il Notaio inserisce - credo non a caso - in fondo alla convenzione una clausola, in cui specifica "i comparanti in possesso dei requisiti di legge dispensano me, Notaio, dalla lettura degli allegati, dichiarandomi di averne già preso conoscenza - quindi il Notaio si sta tirando indietro - e del presente atto ho dato lettura ai comparanti, i quali, trovandolo conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono con me, Notaio".

Quindi il Notaio sta attestando ancora una volta che entrambe le parti sapevano benissimo che cosa dire.

Riguardo il terzo attore, Consigliere Ielo, da lei non me lo aspettavo, perché lei fa parte della Commissione Controllo e Garanzia, quindi lei sa le dichiarazioni che sono state rese in tale sede, e a maggior ragione, essendo a conoscenza di tali dichiarazioni, non può questa sera votare che c'è un errore materiale, perché sarebbe assolutamente incongruente con le informazioni di cui lei è a conoscenza.

Ci vuole invece il coraggio di riconoscere che sono stati fatti degli errori, sì, ma non materiali. Sono stati fatti degli errori belli e grossi. Lì sì che ci vuole coraggio ad ammetterli.

Le responsabilità. In primis condivido il ragionamento del Consigliere Turconi in merito alla responsabilità dei Consiglieri, ma ribatto anche a lei, perché noi la responsabilità ce la prendiamo restando qui e facendo delle dichiarazioni, non uscendo dall'aula, atteggiamento che lei ancora questa sera rivendica come corretto.

Quindi nessuno qui si sta togliendo dalle responsabilità che il proprio ruolo richiede.

Ci sono poi due passaggi importanti, che mi sono appuntato: uno del Consigliere Oggioni ed uno del Consigliere Turconi Maurizio. Il Consigliere Oggioni sollevava il problema della questione morale, e ritengo che sia corretta, correttissima l'analisi che ha fatto: qua creiamo un precedente veramente sul farla franca che è pazzesco, è mostruoso, perché qui si è fatto finta per anni di non vedere nulla, finché non è cambiato qualcosa, allora qualcuno si è accorto. Ma si è fatto finta di non vedere nulla.

L'altro discorso, invece, che meriterebbe una risposta da parte di tutta la Giunta, l'ha sollevato il Consigliere di maggioranza Turconi Maurizio. Perché quando siamo andati a votare il TR6A, e voi avevate già in mano la lettera di Auchan, nessuno ci ha detto nulla? Io questa risposta non l'ho sentita ancora, ma vorrei che in questa sede venisse data.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Non mi aspettavo una discussione così variegata ed attrezzata anche secondo me di eccessi, di aggettivi, moralismi, atteggiamenti di dietrologia su tutto quello che è avvenuto, perché questo problema l'abbiamo già discusso quando il precedente piano attuativo, prima dell'approvazione definitiva, si era arrivati proprio a questa evidenziazione di questo errore che c'era stato nell'applicare la famosa delibera 41 nell'ambito della convenzione.

Mi sembra che anche lì, a parte questo distinguo, poi alla fine si era arrivati a dire che questa era la corretta applicazione di una delibera che parlava di metro cubo, che non poteva essere altro che necessario andare a correggere la convenzione.

L'unica differenza è che la convenzione fortunatamente non era ancora stata firmata, quindi si è potuta correggere prima. Purtroppo questa era una convenzione già firmata, e quindi i passi che

dovevano essere fatti erano quelli di dover richiedere alla controparte di definire il pagamento della differenza.

Quindi non è che ci sia stato un atteggiamento per cui all' Auchan, o a qualcun altro, è stata concessa la possibilità di dilazionare.

Purtroppo ci si è accorti troppo tardi, sono passati diversi Consigli, in Commissione l'abbiamo detto, nessuno né in Commissione, né in Consiglio, è andato a verificare o a dire in nessuna discussione "ma quel calcolo lì è stato fatto?"; come nessuno mette in discussione, quando si va a parlare di una delibera, e dice "il calcolo del costo di costruzione è giusto?".

Penso che nessuno si sia mai messo lì a calcolarlo, anche perché si suppone che questi siano già definiti a livello tecnico.

Quindi, una volta che ci si è accorti, mi sembra che sia stato corretto in quella fase andare a correggere la convenzione, e successivamente a procedere, come l'Amministrazione ha fatto, con la richiesta di quella che era la differenza.

E' ovvio che questa è la parte dell'Amministrazione, poi l'operatore, quando si arriva a chiedere una differenza, non è che se la prende dicendo "è giusto, lo facciamo". Mi sembra logico che l'operatore cerca di trovare tutte le possibili argomentazioni per poter sostenere una propria tesi; mi sembra che sia legittimo, ma ciò non vuol dire che per questo l'Amministrazione debba accettarla.

Ovviamente poteva anche portare avanti le proprie rimostranze attraverso un ricorso ad un terzo, ad un Giudice, che era un suo legittimo diritto, e questo avrebbe comportato probabilmente delle tempistiche o delle problematiche diverse.

Il motivo per cui alla fine loro abbiano preferito poi alla fine prendere atto e chiudere con una transazione, a noi non interessa sapere perché l'abbiano fatto; a noi interessa che l'Amministrazione, una volta riconosciuto che c'è questo errore, porti a termine la trattativa, e quindi di fatto porti a casa il totale di quello che è previsto rispetto alla convenzione, con anche gli interessi.

Poi discutiamo del problema giuridico, interessi prima, interessi dopo, però lì entriamo in un merito che comunque compete ad un atto transattivo.

Non dimentichiamoci che la convenzione è stata firmata, quindi occorre per forza arrivare ad un atto transattivo per definire la cosa.

Quindi i passaggi che sono stati fatti mi sembra che siano i passaggi che era doveroso fare. Collegamenti da parte dell'Amministrazione mi sembra che non ce ne siano.

Se poi l'operatore ci voglia vedere dei collegamenti dice "mi tengo buona l'Amministrazione, perché così un domani magari", ma questo è un ragionamento che non possiamo evitare che questo faccia.

Sicuramente con questa transazione che andiamo oggi ad approvare, almeno da parte mia non c'è scritto che a seguito dell'approvazione di questa io mi rendo disponibile un domani ad essere favorevole a", come penso nessuno della maggioranza, perché mi sembra che sia stato anche risposto nella lettera rilasciata al Consiglio.

Tutto il resto penso che siano solo pure dietrologie, su cui non voglio neanche entrare.

Ritengo che i tempi di discussione ce ne sono stati, perché è da ottobre che ne discutiamo di questo con la prima convenzione, sono state fatte varie Commissioni, è stata fatta anche la Commissione di Controllo e Garanzia; ci sono delle opinioni anche diverse, che io rispetto, però alla fine la conclusione a cui arriviamo penso che sia una conclusione che sia favorevole per l'Amministrazione.

Penso che con questa transazione alla fine si concluda una problematica legata a questo errore, poi lo si voglia riconoscere un errore voluto, non voluto, corretto, cioè questo non toglie ovviamente se ci sono delle responsabilità, le responsabilità che ci sono. Quindi non è che con questo andiamo a cancellare qualcos'altro.

Sarebbe grave, invece, se noi dovessimo reiterare, aspettiamo, andiamo avanti, discutiamo ancora, ma su che cosa discutiamo? O questo è così, o riconosciamo che non è stato applicato il metro cubo o il metro quadro, o non lo riconosciamo, non è che ci possono essere altre alternative.

Poi tutte le altre cose sono fantasie, cioè possiamo chiedere 3 milioni, possiamo chiedere quello che vogliamo, però non penso che dobbiamo essere sempre legati a delle oggettività.

Io ritengo che il passaggio che si stia facendo questa sera sia un passaggio doveroso, e che ci porti a definire una pratica che fortunatamente si conclude bene, perché alla fine è stato accettato da Auchan, così come l'importo che avrebbe dovuto pagare, senza danni ulteriori per l'Amministrazione, quindi che va a sanare comunque un problema, non sana ovviamente se ci sono delle responsabilità personali, se ci sono.

Gli errori penso che siano comunque ammissibili in ogni ambito, l'importante è riconoscerli, e nel momento in cui si riconoscono arrivare a recuperarli.

Tutto il resto ritengo che sia nell'ambito, giustamente, di una discussione, però che si voglia rimarcare un qualcosa che va al di là di quella che è la reale ricostruzione del problema, quindi io ritengo di rimanere ancorato a quello che è oggi il deliberato, che prevede una transazione rispetto ad un qualcosa che abbiamo già fatto per un altro piano attuativo, quindi pari pari come abbiamo fatto quell'altro lo attuiamo per questo, non vedo perché dobbiamo avere due comportamenti diversi, solo perché allora la convenzione non era firmata, qui era già firmata, quindi mi sembra che usiamo lo stesso peso e le stesse misure per tutti i cittadini.

Ritengo innanzitutto che non ci siano necessità di ulteriori approfondimenti, penso che i tempi, i modi ed i documenti per approfondire ci sono e ci sono stati, non vedo che cosa ci si possa aggiungere, per cui ritengo anche che sia corretta la delibera così come viene portata avanti.

### **Ass. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Per quanto riguarda la citazione che è stata fatta dal Consigliere Crugnola nel suo primo intervento sull'argomento, ci tengo a precisare che la mia azione amministrativa, sia in opposizione che in maggioranza, è sempre stata improntata ai valori di responsabilità e coerenza. Suggestisco, quindi, al Consigliere Crugnola, invece di far versi e citare fantasiose inversioni ad U, a portare in Consiglio Comunale argomentazioni giuridico-amministrative solide ed utili, cosa che purtroppo non ho riscontrato nell'intervento effettuato questa sera.

Per quanto riguarda, invece, l'intervento del Consigliere Oggioni sulla questione, mi sono rimaste impresse due frasi importanti, che sono "rispetto delle regole", "messaggio morale", oltre al concetto di responsabilità.

Se siamo qui questa sera, se la maggioranza ha portato in Consiglio Comunale questa sera questa delibera, è proprio perché siamo ancorati al rispetto delle regole e alla responsabilità che ci obbliga a venire questa sera per richiedere ad Auchan soldi che non ha dato.

Voi chiedete una sospensiva che - e ci sono precedenti di giurisprudenza - se fosse approvata potrebbe comportare una responsabilità erariale per i Consiglieri che la approvano, tant'è che vi sono sentenze di giurisprudenza di casi in cui Consiglieri Comunali, che non hanno votato alla prima occasione utile un atto che avrebbe comportato un'entrata per il Comune, come in questo caso, sono stati poi chiamati a rispondere di danno erariale al Comune stesso, proprio perché hanno procrastinato la possibilità del Comune di ricevere soldi dovuti per il Comune.

Proprio perché l'Amministrazione Comunale, quindi Vivere Rescaldina, ci tiene particolarmente al rispetto delle regole, vuole lanciare un messaggio morale, proprio questa sera, che le regole si rispettano e quello che c'è da pagare si paga totalmente, quindi l'inverso di quello che è stato detto, proprio perché l'Amministrazione Comunale deve tutelare l'interesse pubblico, che è quello che stiamo facendo questa sera.

Quello che vorrei ribadire questa sera, e sono contento di quello che ha detto il Capogruppo Gilles, è il concetto di responsabilità, a cui non ci sottraiamo, proprio perché pensiamo che questa delibera sia per il rispetto delle regole nell'interesse pubblico.

### **Ass. all'urbanistica LAINO MARIANNA**

Una risposta era dovuta, perché mi è stato fatto notare che la risposta di Auchan è arrivata il 16 ottobre, e invece siamo andati in Consiglio Comunale il 30 ottobre. A me non viene in mente di aggiornare su tutto quello che... non ci ho pensato.

Detto questo, in Consiglio mi è stato chiesto se c'erano altri procedimenti in corso, ed è stato detto chiaramente che si stava procedendo anche con Auchan alla richiesta degli introiti.

Gli atti sono a disposizione, gli uffici sono a disposizione, per cui non banalmente non mi è venuto in mente che poteva essere di interesse, anche perché sono diverse le due casistiche, e comunque gli uffici stavano approntando una risposta di non condivisione totale rispetto a rilievi fatti dalla controparte.

**Presidente del Consiglio**

Basta con gli interventi?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Allora ti do la parola.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Sulla questione di come si fa a capire che nell'atto di transazione viene modificato l'articolo 18.

**Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA**

Quello che posso dire io è che, appunto, l'avvocato e gli uffici mi hanno spiegato, perché non è una materia mia prettamente giuridica, quindi ognuno poi ha le proprie competenze, che proprio nel testo del Codice Civile, quando definisce la transazione, quindi l'atto di transazione ha in sé questa valenza, infatti dice proprio "con le reciproche concessioni si possono creare, modificare o estinguere anche rapporti diversi da quelli che ha formato oggetto della pretesa e della contestazione delle parti", cioè l'avvocato ci ha illustrato, spiegato, sostenuto, che le parti dell'atto di transazione dicono esplicitamente cosa vanno a modificare, e per quelle parti sostituiscono l'atto di convenzione. Se si richiedono maggiori precisazioni occorre.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA**

Ha già risposto in questo.

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Continuate a sentire gli avvocati, ma gli avvocati vi dicono le cose giuste, siete voi che dopo non le applicate!

Il fatto che l'avvocato vi dica che la transazione può andare ad agire anche su atti differenti rispetto a quello che ha fatto nascere la transazione, ci sta, ma bisogna che la transazione lo dica che va ad agire su atti differenti.

Qui il transare era la cifra, ma deve dire da qualche parte che va ad agire anche sulla convenzione, se no uno fra cinque anni tira fuori quella convenzione lì e c'è scritto ancora "metri quadri"!

L'avvocato vi ha detto le cose giuste, quello che dice il Codice Civile, che può andare ad agire anche su altri atti che non siano quelli che hanno generato l'oggetto del contendere, ma bisogna specificarli nella transazione. Però se voi siete convinti così!

**Sindaco CATTANEO MICHELE**

Per quello che riguarda i pareri legali, in qualche intervento precedente si è fatto un po' di ironia, dicendo "i pareri legali ne abbiamo sentiti che dicono una cosa o l'altra".

I pareri legali li ha chiesti la Commissione di Controllo e Garanzia. Una volta che l'avvocato dà un parere legale si può decidere se fidarsi di quel parere o no, però lì si chiede apposta per avere delle indicazioni. Se poi una volta che le indicazioni ci sono uno rimane del suo parere....

Sulla questione della sospensiva, mi sembra che il Consigliere Oggioni ed il Consigliere Crugnola sperino che qualcuno arrivi a risolvergli i problemi e gli indichi la retta via.

In particolare la questione della Corte dei Conti, la Corte dei Conti può impiegare anche un anno per rispondere. Se alla fine di quest'anno arriveremo ad una transazione peggiorativa di quella di oggi, allora sì che bisognerà prendersi la responsabilità della differenza.

Voglio che sia chiaro che qui non si nascondono le responsabilità di nessuno, è già stato detto in qualche intervento. Non c'è questione morale, perché chi doveva pagare, paga. Siamo qui a decidere proprio questo. Qui nessuno la fa franca.

Dico ufficialmente che io questa questione l'ho già presentata alle Autorità preposte.

Io ritengo che si sia fatto il lavoro migliore possibile. Certo, quella sul tavolo non è una questione semplice, purtroppo siamo chiamati anche ad affrontare delle questioni complesse e, affrontandole, ad assumerci delle responsabilità, votando in un modo, votando nell'altro, non votando.

**Presidente del Consiglio**

A questo punto....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio**

Sì, c'è la richiesta dei Consiglieri di votare la sospensiva. Volete ancora aggiungere qualcosa, oppure basta così? Benissimo, quindi mettiamo ai voti la vostra richiesta di sospensiva.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la richiesta di sospensiva : Voti favorevoli 5 , voti contrari 11 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Matera Francesco, Montagna Teresa, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo).

*La richiesta è respinta.*

**Presidente del Consiglio**

Il Consigliere Oggioni deve dire se è soddisfatto o meno della risposta, visto che si trattava anche dell'interrogazione.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Sono soddisfatto, non essendo soddisfatto, nel senso che ho ricevuto le risposte che non sono quelle che avrei voluto ricevere, quindi grazie.

**Presidente del Consiglio**

Va bene, grazie. Do la parola al Consigliere Crugnola.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Alla luce di quanto esposto negli interventi precedenti, riteniamo che tutti i precedenti passaggi fossero fin dall'origine viziati da errori evidenziati, ma ignorati di volta in volta, e quindi non vi siano elementi sufficienti al momento per esprimerci convintamente in merito alla delibera presentata. Pur riconoscendo, quindi, la bontà della transazione e gli sforzi compiuti dai nuovi dirigenti per rimediare a quanto successo in passato, non ci sono chiari gli scenari ed i confini all'interno dei quali si muove questa delibera, pertanto esprimeremo voto di astensione.

**Presidente del Consiglio**

Ci sono altri interventi?

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it) Cons. OGGIONI MASSIMO**

Anche come Movimento 5 Stelle ci asterremo dalla votazione. Riteniamo questo quello che sarebbe dovuto essere primo passo verso un maggiore approfondimento per tutelare al meglio gli interessi dei cittadini.

Al momento non abbiamo tutti gli elementi necessari per esprimerci, quindi per questo ci asterremo.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 11, astenuti 5 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo, Crugnola Gianluca, Turconi Rosalba, Turconi Maurizio).

*La delibera è approvata.*

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 11, voti contrari 1 (Oggioni Massimo), astenuti 4 astenuti (Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Turconi Maurizio, Turconi Rosalba).

*La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*



## **OGGETTO N. 8 – APPROVAZIONE CODICE ETICO DELLO SPORT.**

### **Cons. IELO Gilles Andrè (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Io do il documento per letto, perché è stato presentato in Commissione, se ne è discusso molto. Questo codice etico viene proposto al Consiglio Comunale dall'Amministrazione e dalla A.S.S.R.; per correttezza devo dire che è stato redatto da Paolo Bertaccini Bonoli per conto di Transparency Internation Italia, David Gentilini, Presidente della Commissione Consiliare Antimafia del Comune di Milano, Anna De Cesari, Presidente della Commissione Consiliare Benessere e Qualità della vita e Sport del Comune di Milano, Daniela Fabbri e Roberto Castellini del Settore Sport e Benessere del Comune di Milano, e da Pier Paolo Romani, Coordinatore Nazionale di Avviso Pubblico.

Questo per correttezza, perché è un codice etico redatto da loro, adottato dal Comune di Milano per la prima volta, e che ha visto il Comune di Rescaldina e A.S.S.R. molto interessati all'adozione dello stesso.

Il codice etico è stato ampiamente discusso in Commissione, e soprattutto in A.S.S.R., ed è un codice che va sia a toccare gli aspetti più sportivi, e quindi sull'educazione, la preparazione di tutte le persone che gravitano attorno alle società sportive, quindi il richiamo alla correttezza, alla sportività, al rispetto degli avversari, ma poi introduce una serie di tematiche legate alla legalità e alla trasparenza.

Recenti relazioni degli organi antimafia dicono che il pericolo di infiltrazioni, soprattutto nelle società dilettantistiche, gradualmente negli anni è cresciuto, perché ci sono molti più margini per riciclaggio e le sponsorizzazioni fittizie, quindi è un pericolo che noi vogliamo contrastare in modo fattivo.

Fin dall'inizio questa Amministrazione si è sempre spesa per la legalità e per la trasparenza.

Io colgo l'occasione per ringraziare il Direttivo A.S.S.R., in particolare Alberto Bianchi, perché ho partecipato all'ultima assemblea in cui è stato esposto veramente in modo trasparente, con tutti i conti, il loro bilancio.

Io auspico che tutte le società abbiano la stessa capacità che ha avuto A.S.S.R. di presentare in modo così chiaro e trasparente quelli che sono i conti; veramente è stata un'occasione per me di conforto vedere che c'è stata un'attenzione minuziosa ad esplicitare tutti i minimi particolari.

Io sono rimasto veramente molto colpito dalla preparazione, nel particolare di Alberto Bianchi, ma di tutto il Direttivo A.S.S.R..

Questa è una strada che l'Amministrazione vuole percorrere.

Il codice etico, come gli altri codici che sono stati adottati da questa Amministrazione, non è un regolamento, non lo impone nessuno. Si tratta molto di autoregolamentazione, quindi è un'opportunità che le persone che vi aderiscono hanno di porsi in maniera veramente trasparente, perseguendo al massimo la legalità, pur in attività che si pensa spesso abbiano un carattere ludico ricreativo, e finisce lì.

L'adozione di per sé non ha dei punti precisi, infatti si rimanda molto all'autodeterminazione, sia delle società sportive, e quindi l'Amministrazione e A.S.S.R. a questo punto, promotore del codice, intendendo perseguire i valori contenuti nel codice, dovranno - e ne abbiamo molto discusso con il Direttivo - a questo punto mettere in atto tutte quelle azioni per le revisioni sia dello statuto di A.S.S.R., che del regolamento di accesso agli impianti sportivi, per andare in pratica a portare i valori contenuti nel codice in azioni pratiche, quindi quale la dichiarazione degli organi direttivi delle società e associazioni sportive.

Quindi noi chiederemo, come Amministrazione, e quindi la A.S.S.R. nel suo statuto, che venga esplicitato che nessuno dei componenti debba avere condanne o misure cautelative per reati riconducibili al crimine organizzato, o comunque all'illegalità.

E dall'altra parte, adesso vedremo anche con la modulistica, tutto quello che può essere effettuato per avere nel modo maggiormente possibile la trasparenza dei conti.

Io forse qua un nemico me lo creerò, e qualche amico lo perderò, però c'è una grossa differenza fra fare attività sportiva e fare quell'attività che comunque mi aiuta a mettere lì una quota a fine mese.

Anche questo atteggiamento, che può sembrare non crei nessun disagio, che non è mafia, però non è corretto. Bisogna rientrare in binari di correttezza e legalità, e quindi anche quegli aspetti minori che sembrano, o il rapporto di lavoro...

Io ho apprezzato molto la A.S.S.R. che paga il custode dell'impianto di Via Roma che è in gestione con i voucher, perché è molto più semplice dare i 50 euro alla persona invece che spendere qualche soldo in più, ma rimanere nella piena legalità. Quindi io ringrazio nuovamente A.S.S.R..

Volevo chiarire solo un punto che in Commissione era emerso sul fatto di, anche qua, eventuali organizzazioni sportive composte da ex detenuti, nel codice io lo sottolineo: prima di tutto l'Ente Comune potrà esaminare le differenti situazioni sulla base della documentazione ricevuta e fornire, anche tramite organismi dipendenti, eventuali approfondimenti, ed ha facoltà di non ritenere fondata la richiesta di deroga, o accettarla, e quindi anche nel momento in cui viene esplicitato che ci sono dei reati, si può fare l'approfondimento e si può prendere una decisione per il caso specifico. Quindi non è una chiusura totale, è questione di trasparenza.

I reati che vengono contemplati sono vari. E' logico che uno può avere anche una condanna per reati minori, ma questo non inficerà la possibilità di accedere agli spazi, però andrà analizzata, andrà posta in modo trasparente all'attenzione sia dell'Amministrazione che della A.S.S.R..

Poi particolare attenzione potranno avere i casi che concernano percorsi di recupero sociale attraverso lo sport, perché comunque anche il codice etico riconosce lo sport come veicolo per la crescita della persona e del cittadino. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Pone in votazione la delibera.

Voti favorevoli 16.

*La delibera è approvata.*

## **OGGETTO N. 9 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL BENESSERE E LA TUTELA DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI.**

### **Cons. BOBONI ANITA**

Su indicazioni del Consiglio Comunale del 7 novembre 2014 è stato modificato il regolamento detenzione e tutela dei diritti degli animali.

In seguito, in Commissione, è stato deciso di delegare ad un gruppo di lavoro questo compito. Ne approfitto per ringraziare i rappresentanti di Noi per e del Movimento 5 Stelle che hanno contribuito alla stesura del nuovo regolamento.

Le principali modifiche, oltre alla sostituzione nel titolo della parola “detenzione” con “per il benessere”, è l’inserimento di nuovi articoli.

I nuovi articoli sono: l'articolo 15, che riguarda le mostre viaggianti e gli spettacoli che utilizzano animali; l'articolo 16, che riguarda la pet therapy per l'impiego di animali per attività curative umane nella Casa di Riposo e nella struttura sanitaria CDD; gli articoli 29, 30 e 31, che riguardano gli equini; l'articolo 37, che riguarda gli animali esotici; l'articolo 38, che riguarda i conigli, i furetti ed i piccoli roditori, che prima erano tutti mancanti.

Nel suo insieme, a mio avviso, il nuovo regolamento con l'inserimento dei nuovi articoli è più completo e specifico.

Io ho concluso, grazie.

### **Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Anch'io colgo l'occasione per ringraziare il gruppo di lavoro che ha redatto questo regolamento, lavorando in maniera assolutamente indefessa, e ha prodotto un regolamento che, a nostro avviso, come Movimento 5 Stelle, riteniamo all'avanguardia.

Detto questo, ho una mozione verbale, che vorrei portare a questo regolamento, spero di avere l'appoggio dell'Assessore Matera, che mi sembrava sensibile all'argomento in Commissione. Era stato affrontato, e poi rimbalzato, perché non esposto forse chiaramente.

Parlandone con gli attivisti e con vegani e vegetariani, che ci hanno segnalato alcune perplessità, abbiamo raggiunto forse una sintesi, che mi permetto di proporre a questo Consiglio.

All'articolo 2 aggiungerei un punto, il punto n. 3. Leggo i punti 1 e 2, che sono forse necessari per comprendere il punto 3.

L'articolo 2 parla dei valori etici e culturali. Comma 1: “Il Comune di Rescaldina, in base all'articolo 2 della Costituzione della Repubblica italiana riconosce la libertà di ogni cittadino di esercitare, in modo singolo o associato, le attività connesse con l'accudimento e la cura degli animali quale mezzo che concorre allo sviluppo della personalità e in grado di attenuare le difficoltà espressive e di socializzazione, soprattutto nelle fasi dell'infanzia e della vecchiaia”.

Punto 2: “Al fine di favorire la corretta convivenza fra uomo e animali, e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, il Comune di Rescaldina promuove e sostiene iniziative ed intenti rivolti alla conoscenza e conservazione degli ecosistemi degli equilibri ecologici che interessano le popolazioni animali ivi esistenti”.

Noi aggiungerei un punto 3, che dice: “Il Comune di Rescaldina, in ottemperanza ai punti 1 e 2 del presente articolo, in qualità di garante, si adopererà affinché vengano tutelate le scelte alimentari vegana e vegetariana adottate dai cittadini e dalle cittadine, che nel loro diritto le esercitano in linea con i propri principi etici. Per tutelare questo diritto verranno integrati i documenti che regolano i servizi di mensa e ristorazioni affidati a terzi o gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale”.

Questo permetterebbe di manifestare in linea di principio, appunto, un principio che verrebbe garantito, senza modificare gli altri regolamenti, che dovrebbero semplicemente recepire quanto previsto da un principio. Non avrebbe valore di norma.

Lo rileggo: “Il Comune di Rescaldina, in ottemperanza ai punti 1 e 2 del presente articolo, in qualità di garante, si adopererà affinché vengano tutelate le scelte alimentari vegana e vegetariana adottate dai cittadini e dalle cittadine, che nel loro diritto le esercitano in linea con i propri principi etici. Per tutelare questo diritto verranno integrati i documenti che regolano i servizi di mensa e ristorazioni affidati a terzi o gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale”.

Quindi non ha valore di norma, ma rimanda solo ad una garanzia che il Comune dà affinché i suoi regolamenti poi recepiscano questo principio. Sarà poi il regolamento mensa a dover sancire come questo principio verrà garantito.

Riteniamo, appunto, che chi fa una scelta etica come quella vegana possa trovare un principio ribadito correttamente nel regolamento animali, senza che questo abbia valore di norma. Grazie.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Come ha detto il Consigliere Oggioni, io sui principi sono assolutamente d'accordo; mi ero detto d'accordo in Commissione, ero disponibile a vedere come inserire il tema all'interno del regolamento. Confermo il mio assenso e la mia disponibilità ad inserirlo.

Ho qualche perplessità sul metodo, ma lo dico così riflettendo proprio in questo momento.

E' vero che lì si fissa un principio, però è altrettanto vero che si dà già mandato di effettuare un'operazione sul regolamento della mensa.

Inserendo già questo mandato ad operare all'interno di questo regolamento non riesco in questo momento - ma chiedo magari aiuto anche al Consiglio se nella discussione emerge - come svolgere operativamente l'inserimento di questo principio all'interno del regolamento della mensa.

Magari si potrebbe inserire il principio, e ci prendiamo tutti insieme l'impegno, formalmente preso, perché rimane tutto a verbale, di valutare nella prossima Commissione insieme l'iter per arrivare ad un'operatività che sia effettiva.

Faccio questa proposta, discutiamone.

**Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Mi stavo confrontando per capire anche poi l'iter di questa mozione, che è stata discussa anche dal gruppo di lavoro, penso. Io non ne ero a conoscenza, perché probabilmente è stato un passaggio per cui se ne è discusso, poi è stato messo a parte per procedere con i lavori di redazione dell'intero regolamento.

Anch'io sui principi tecnicamente non ho problemi. La perplessità che diceva il Consigliere Matera, inserire già un vincolo, peraltro su una tematica che comunque rimanda ad altri regolamenti, ad altre gestioni, nel senso sull'aspetto mensa ci sono anche altri organi ed altri anche regolamenti che vanno a disciplinare la questione, quindi non so se oggi così è opportuno inserirlo.

Io, ripeto, prontissimi ad aprire la discussione su come ed in quali momenti. Il principio del riconoscimento della scelta in questo regolamento ci sta.

La questione della mensa la vedo più attinente ad altri ambiti, non al regolamento degli animali, quindi magari riconfrontiamoci sul tema, magari anche in Commissione, magari il gruppo di lavoro può riprendere l'argomento, e capire come questa cosa può essere inserita anche in altri ambiti probabilmente.

Non so se posso dire a nome della maggioranza....

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Velocissimamente, perché non volevo neanche intervenire. Io direi di dare mandato alla Commissione Affari Generali di trovare un altro veicolo per veicolare il principio, sul quale sono d'accordo, però messo dentro qui nel regolamento degli animali non riesco a capire tanto il nesso della scelta vegana; sembrerebbe uno dire che, per tutelare gli animali, devo scegliere obbligatoriamente il vegano. Non è così il principio, però, messo qui dentro....

Mi sembrerebbe addirittura in contrasto, non in ottemperanza ai commi 1 e 2, però fa niente.

Quindi il suggerimento è quello che in Commissione si trovi un altro veicolo, anche perché se poi bisogna andare a modificare l'altro regolamento, si modifica direttamente quell'altro.

Due cose velocissime. Ho fatto prima una battuta, prima dell'inizio del Consiglio Comunale, cioè io propongo che all'articolo 9, dove c'è scritto "è vietato condurre animali al guinzaglio tramite mezzi di locomozione", si aggiunga la parola "a motore". Io vado in giro con il mio cane in bicicletta, perché mi dovete vietare di andare in giro con il mio cane in bicicletta?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Sarò un fuorilegge, non lo so!

E poi l'ultimo comma dell'articolo 27, cioè relativamente alle gattare e ai gattari: siamo sicuri che potranno rivolgersi alle mense per potare via gli avanzi di cibo dalle mense? A me sembra una cosa che era vietata ai tempi.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. TURCONI MAURIZIO (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Qui il comma 6 dell'articolo 26 dice che i gattari, cioè quelli che accudiscono le colonie dei gatti, potranno rivolgersi alle mense delle scuole comunali per prelevare gli avanzi alimentari da destinare all'alimentazione dei gatti. A me sembra che sia una cosa che non si possa fare, andare alle mense e prendere i cibi avanzati per portarli da un'altra parte.

**Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)**

Anche da parte nostra innanzitutto un ringraziamento alle persone che hanno collaborato nel gruppo di lavoro, ed in particolare al Consigliere Boboni, che ci ha costantemente aggiornati nello sviluppo dei lavori.

Per quanto riguarda l'emendamento, noi manteniamo la stessa posizione che abbiamo mantenuto in Commissione, e cioè vanno bene i richiami ed i rimandi al concetto generale, di sicuro però non ci può essere un atto di indirizzo all'interno di un regolamento, quindi nella parte in cui si va a dare disposizioni in merito alla modifica di altri regolamenti da parte nostra sicuramente non ci può essere un'accettazione. Sul resto, invece, se fosse emendato lo potremmo anche votare.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Provo a riassumere la versione emendata, senza il rimando ad un regolamento esterno.

Il Comune di Rescaldina, in ottemperanza ai punti 1 e 2 del presente articolo, in qualità di garante si adopererà affinché vengano tutelate le scelte alimentari vegana e vegetariana adottate dai cittadini e dalle cittadine, che nel loro diritto le esercitano in linea con i propri principi etici. Punto.

**Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)**

Mi ha già preceduto sia il Consigliere Crugnola, che adesso l'emendamento che ha cambiato. Sicuramente strideva un po' il fatto del riferimento ad un regolamento dal punto di vista anche giuridico, cioè non può un regolamento andare a sovvertirne un altro.

Anche se, messo così, non lo so se è proprio questo il punto giusto, cioè in un regolamento sui cani, come diceva il Consigliere Turconi, fare questo riferimento di principio.

Un conto è un atto di indirizzo in cui si dice "l'indirizzo è questo", e quindi si trova l'applicazione poi nei vari regolamenti. Messo qui, non lo so, mi sembra un po' posticcio, giusto per poter affermare, in effetti è anche stridente con il regolamento, non perché non sia d'accordo, è proprio dal punto di vista dell'opportunità inserirlo qui.

Si può poi prendere l'impegno, o si fa una mozione, in cui nel prossimo regolamento si parlerà della mensa e si andrà ad inserire questo tipo di principio, o in un altro atto.

**Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Un po' per confermare il mio dubbio, pur condividendo i principi dell'inserimento in questo regolamento, quindi dichiaro che probabilmente non voterò a favore per riservarci l'opportunità di capire se è il posto giusto, e se le modalità, anche il punto dove inserirlo è quello esatto.

Quindi, visto che ha lavorato tanto bene il gruppo di lavoro, visto che c'è un'apertura totale da parte dell'Amministrazione, io direi, se è possibile, rimandare la discussione, eventualmente inserirlo in altre sedi.

Per quanto riguardava l'osservazione del Consigliere Turconi, non è possibile inserire "motore" perché è il Codice della Strada che prevede questa norma, e quindi le consigliereei anche di fare attenzione, perché c'è l'Agente, e mi sa che domani la terrà d'occhio quando arriverà in Comune!

Io penso che comunque anche gli Agenti in determinate occasioni valutano se l'animale è trascinato, o se veramente c'è un rapporto fra la persona e l'animale tale da, e quindi c'è un'armonia. Anche queste cose bisogna calarle nella realtà, secondo me.

Sicuramente farà del bene il Consigliere Turconi al proprio cane, ed io lo dico perché il mio cane ormai non cammina più, e quindi poter correre e poter fare esercizio fisico fa anche bene agli

animali, quindi è anche come uno si rapporta, e la cura e l'amore che una persona dedica al proprio animale.

Io non penso che il Consigliere Turconi trascini il cane in giro per il paese, sfiancandolo.

Non può però essere introdotta questa cosa nel regolamento, proprio per una questione di Codice della Strada.

Non so adesso se lo mettiamo a votazione, però io coglierei l'occasione per rimandare la discussione, Consigliere Oggioni, poi prenda lei la decisione se presentare l'emendamento o meno modificato.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Io credo che la formulazione così, almeno personalmente, sia decisamente accettabile.

Quindi eliminato praticamente quel rimando ad un atto di indirizzo, a modificare un altro regolamento, mi pare sia accettabile, anche perché rimane l'impegno a valutare tutto l'iter, come inserire e modificare.

Sempre esprimo un parere personale: io credo che inserire la questione all'interno di questo regolamento, io lo trovo perfettamente calzante; lo trovo perfettamente calzante perché quella della scelta vegana, io premetto che non sono vegano, però la scelta vegana è una scelta libera e cosciente, che trova proprio la sua ragione nella tutela dell'animale, cioè insieme ad altre forme di tutela, come la gabbia di una certa dimensione, come altre tutele che vengono affrontate qui, anche la scelta vegana è una forma di tutela, oserei dire massima di quello che è l'animale e la libertà dell'animale.

Quindi un riferimento a livello di principio all'interno di un regolamento che parla di tutele e diritti degli animali io lo trovo perfettamente calzante.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

L'Assessore Matera mi ha rubato tutte le parole, quindi... Volevo appunto chiarire perché inserire questo emendamento nel regolamento tutela animali, ed ha già spiegato abbondantemente ed esaurientemente l'Assessore Matera il motivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Oggioni Massimo.

Voti favorevoli 8, astenuti 3 (Vignati Maria Carla, Montagna Teresa, Cimarrusti Vito), voti contrari 5 (Magistrali Paolo, Turconi Maurizio, Turconi Rosalba, Boboni Anita, Casati Bernardo).

L'emendamento è respinto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera: voti favorevoli 15, astenuti 1 (Turconi Maurizio).

*La delibera è approvata.*

**OGGETTO N. 10 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL MOVIMENTO 5 STELLE RESCALDINA CONSIGLIERE OGGIONI MASSIMO SU “INSTALLAZIONE DI BAT-BOX PER COMBATTERE LA DIFFUSIONE DELLE ZANZARE”.**

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)**

Da alcuni anni è aumentata la proliferazione delle zanzare, aggravata dalla presenza della zanzara tigre, oltre che dall'autoctona zanzara Culex.

Premesso che

- La nota della Direzione Generale della Sanità della Regione Lombardia in data 2 aprile 2012, avente per oggetto “misure di lotta per il contenimento delle zanzare e delle zecche”, vista appunto questa nota, prevenzione degli eventuali focolai di malattie trasmesse da vettori. Diamo atto che la Lombardia, per quanto riguarda la sorveglianza entomologica, è considerata area B ai sensi della circolare del Ministro della Salute del 15 giugno 2011, sorveglianza dei casi umani delle malattie trasmesse da vettori, con particolare riferimento alla Chikungunya, Dengue e West Nile Disease.

Considerato

- che nella bibliografia scientifica ci sono, purtroppo, continue evidenze di eventi tossici legati all'uso di disinfestanti di differente natura. Queste sostanze chimiche, nate per liberare l'ambiente dai parassiti, provocano la morte di molti organismi pericolosi per l'uomo, ma ovviamente la loro capacità selettiva nei confronti di altri organismi non può essere totale. Nella loro azione è insito poi un danno anche per l'uomo, che può, a lungo andare, essere maggiore di quello arrecato dalla situazione che si vuole sanare.

Considerato anche

- che recenti ricerche in campo chimico, biochimico e medico, hanno dimostrato che questo tipo di sostanze è in grado di inibire alcune attività enzimatiche alla base sia del corretto funzionamento degli organismi animale, uomo e animali domestici compresi, e vegetali, con danno alla salute e impoverimento di flora e fauna, sia al sistema di difesa di cui l'organismo umano è dotato.

Considerato

- che molti disinfestanti chimici, data l'interazione con i metalli pesanti, ne veicolano l'assorbimento nell'organismo umano e animale in genere, accrescendone la loro già elevata pericolosità, e considerato che il reiterato e continuato uso di disinfestanti di natura chimica sviluppa a lungo andare nei parassiti da combattere adattamento, rendendo quindi necessario un aumento continuo di dosaggi necessari a raggiungere gli scopi di disinfestazione.

Ritenuto

- che oltre ai tradizionali sistemi di lotta alle zanzare sia da incentivare l'educazione dei cittadini a rapporti corretti con l'ambiente e l'introduzione di modalità biologiche ed ecologicamente virtuose ed efficaci.

Considerato

- che da alcuni anni il Museo di Scienze Naturali dell'Università di Firenze ha condotto studi e suggerito l'installazione delle bat-box, ovvero di cassette rifugio che servono per incrementare la presenza di chirotteri, comunemente noti come pipistrelli, predatori naturali delle zanzare, e considerato che una bat-box può ospitare una colonia di 60 pipistrelli, ciascuno dei quali mangia circa 2.000 zanzare a notte;

Richiamate

- La Direttiva 92/43/CEE e l'accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei, che impegnano anche l'Italia nel monitoraggio dello stato di conservazione dei pipistrelli, nella designazione di aree gestite per la conservazione della specie più minacciate e, più in generale, chiedono l'adozione di provvedimenti concreti per contrastare i fattori causa del declino dei chirotteri, come l'inquinamento chimico e fisico, la deforestazione e la distruzione delle zone umide;

Ritenuto

- che anche nel territorio rescaldinese sia auspicabile la diffusione di bat-box, sia per proteggere i pipistrelli che per intensificare la lotta alla proliferazione delle zanzare con un

abbattimento dei costi economici per la disinfestazione e con un minore utilizzo di sostanze chimiche pericolose;

- che, in tal senso, il Comune di Rescaldina potrebbe, previa puntuali verifiche territoriali, procedere all'installazione di bat-box in giardini, parchi pubblici ed immobili comunali.

Tutto ciò premesso e considerato

il Consiglio Comunale impegna Sindaco e Giunta

- a procedere all'emanazione di indirizzi verso gli uffici comunali competenti per lo studio e l'installazione di bat-box in giardini, parchi pubblici ed immobili comunali.

Grazie.

**Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)**

Una sola questione: ritenendo molto interessante tutte le argomentazioni, ma non conoscendo veramente l'argomento, che quindi deve avere un responso, noi chiediamo che nell'impegno il Sindaco vorremmo inserire "eventuale installazione", perché non so se si rileva qualche impedimento di qualsiasi natura.

Quindi chiediamo solo l'inserimento di "procedere all'emanazione di indirizzi verso gli uffici comunali competenti per lo studio e l'eventuale installazione di bat-box in giardini, parchi pubblici ed immobili comunali".

Solo l'inserimento di quel "eventuale" perché, non conoscendo la materia, non so quale possa essere un eventuale impedimento.

**Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)**

Nella richiesta si dava per implicito che lo studio implicava poi l'eventualità dell'installazione; qualora fosse ritenuto inapplicabile, ovviamente, non si sarebbe dovuto procedere. Però, se ritenete di inserirlo, non vedo alcun problema.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento.

Il cons. Cimmarrusti ha lasciato l'aula e sono quindi presenti 15 consiglieri.

Voti favorevoli 15.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.

Voti favorevoli 15.

La mozione è approvata.

Alle ore 00,12 il Presidente dichiara tolta la seduta.